

# RAPPORTO DELLE ATTIVITÀ DELL'OIAD

Presentato durante l'Assemblea generale dell' OIAD 29 aprile 2021

2019/2020



OBSERVATOIRE  
INTERNATIONAL  
DES AVOCATS

## EDITORIALE



**Victoria Ortega Benito**

Presidente dell'OIAD e  
Presidente del CGAE

La pratica professionale, indipendente e qualificata degli avvocati è essenziale per garantire l'accesso alla giustizia ai singoli e per contribuire a rafforzare lo stato di diritto. Questo è quanto espresso dalle Nazioni Unite nei Principi fondamentali sul ruolo degli avvocati, adottati all'Avana nel 1990. Trent'anni dopo, le Nazioni Unite continuano a mettere in guardia contro l'erosione dello stato di diritto nel mondo.

Ecco perché oggi più che mai dobbiamo rivendicare il ruolo essenziale che gli avvocati svolgono in tutto il mondo e in particolare laddove i diritti fondamentali sono seriamente minacciati. Quando le autorità pubbliche non sono più in grado di adempiere ai loro obblighi, conformemente agli impegni assunti a livello nazionale, regionale e internazionale.

Nell'ambito del nostro mandato continuiamo a monitorare costantemente i casi dei colleghi di tutto il mondo, il che ci permette di osservare che troppi avvocati si trovano di fronte a un rischio diretto di minacce e attacchi di vario tipo, tra cui processi di legalizzazione, molestie e stigmatizzazioni, attacchi diretti, sparizioni forzate e omicidi. L'OIAD è profondamente preoccupata per questa situazione che persiste, nonostante gli sforzi di individui e organizzazioni che sostengono e accompagnano i nostri colleghi a rischio, il più delle volte in contesti caratterizzati da disuguaglianze e conflitti socio-politici.

Lo dimostra lo stretto esempio della Turchia, con le conseguenze dell'ondata di repressione da parte delle autorità contro l'opposizione politica e contro gli avvocati che osano difendere l'opposizione davanti agli organi amministrativi e giudiziari. L'avvocato turco Ebru Timtik, accusato di appartenere a un gruppo terroristico, ha fatto lo sciopero della fame dal carcere dove era stata imprigionata, chiedendo un giusto processo. Siamo profondamente costernati dalla sua brutale scomparsa, avvenuta 238 giorni dopo lo sciopero della fame. Si ritiene che negli ultimi sei anni siano stati aperti più di 337.000 casi di terrorismo in Turchia e che tra gli imputati vi siano quasi 1.500 avvocati.

Vorrei anche menzionare il caso di Nasrin Sotoudeh, un avvocato iraniano per i diritti umani arrestata a Teheran il 13 giugno 2018, che è ancora detenuta in carcere in condizioni di sovraffollamento e insalubri, nonostante le ripetute campagne e le richieste per il suo rilascio. Quanto a Me Monferrier Dorval, presidente dell'ordine degli avvocati di Port-au-Prince e professore di diritto costituzionale, è stato assassinato il 28 agosto 2020 nella sua residenza privata di Pèlerin da persone armate.

È fondamentale continuare la nostra mobilitazione e intensificare gli sforzi per evitare nuove situazioni irrimediabili. L'accesso alla giustizia e il diritto alla difesa costituiscono un binomio inscindibile e vitale per rafforzare la coesione sociale, ridurre le disuguaglianze e permettere così agli individui di prosperare nelle società contemporanee. L'OIAD difende con forza la causa dei nostri colleghi, convinti che difendere ogni avvocato in pericolo sia una causa di interesse generale.

## INDICE DEI CONTENUTI

|   |    |
|---|----|
| EDITORIALE .....  | 2  |
| I. INTRODUZIONE.....  | 5  |
| II. ADESIONE DI NUOVI MEMBRI .....  | 6  |
| III. AVVISI E COMUNICATI STAMPA .....   | 7  |
| 1. Azerbaigian .....  | 8  |
| 2. Bangladesh .....   | 8  |
| 3. Belgio.....  | 8  |
| 4. Cina.....  | 9  |
| 5. Colombia.....  | 10 |
| 6. Egitto .....   | 12 |
| 7. Stati Uniti.....   | 14 |
| 8. Gabon .....  | 16 |
| 9. Guatemala .....  | 16 |
| 10. Haiti .....   | 17 |
| 11. Hong Kong .....   | 17 |
| 12. Iran.....   | 18 |
| 13. Marocco.....  | 20 |
| 14. Messico.....  | 21 |
| 15. Nicaragua.....  | 21 |
| 16. Pakistan .....  | 22 |
| 17. Filippine .....   | 23 |
| 18. Polonia.....  | 23 |
| 19. Sri Lanka.....  | 24 |
| 20. Tanzania.....   | 25 |
| 21. Tailandia .....   | 25 |
| 22. Turchia .....   | 26 |
| 23. Zambia .....  | 29 |
| 24. COVID-19 .....  | 29 |
| 25. 30° anniversario dei Principi fondamentali delle Nazioni Unite sul ruolo degli avvocati..   | 30 |
| IV. RAPPORTI DI MISSIONE .....  | 32 |
| 1. PERÙ: missione di sostegno e accompagnamento al Collettivo di avvocati delle Ande Meridionali / Partecipazione al Congresso nazionale dei diritti umani del Perù (3-10 novembre 2019)..... | 32 |

|      |  |    |
|------|--|----|
| 2.   | COLOMBIA: missione di sostegno e accompagnamento dell'avvocato Daniel Prado/Osservatorio delle udienze tenutesi nell'ambito del processo dei «12 Apostoli» (6-13 novembre 2019). | 33 |
| 3.   | TURCHIA: rapporto della Commissione d'inchiesta sulle violazioni al diritto a un equo processo nell'ambito del processo ÇHD  | 33 |
| V.   | NOMINATION PRIX DROITS DE L'HOMME 2020   | 35 |
| 1.   | Premio diritti umani dell'American Bar Association   | 35 |
| 2.   | Premio diritti umani del Consiglio degli Ordini Forensi d'Europa (CCBE.)   | 36 |
| 3.   | Premio diritti umani dell'International Bar Association (IBA)  | 37 |
| VI.  | EVENTI   | 38 |
| 1.   | Giornata internazionale degli avvocati in pericolo. 10° edizione dedicata al Pakistan  | 38 |
| 2.   | Webinar Colombia   | 41 |
| 3.   | Webinar Guatemala  | 42 |
| 4.   | Conferenza per la celebrazione dei 30 anni dei Principi fondamentali delle Nazioni Unite sul ruolo degli avvocati in collaborazione con l'Ordine di Ginevra                      | 43 |
| 5.   | Conferenza Webinar condivisa, organizzata dal CNB, dall'OIAD e dal Foro di Parigi sul tema del 30° anniversario dei Principi fondamentali dell'ONU sul ruolo degli avvocati      | 45 |
| VII. | AIUTO DIRETTO AGLI AVVOCATI  | 46 |
| 1.   | Per gli avvocati costretti all'esilio  | 46 |
| 2.   | Per gli avvocati nei loro paesi  | 46 |
| 3.   | Adire le istanze internazionali  | 47 |
| IX.  | AVVIO DEI GRUPPI DI LAVORO   | 48 |
| X.   | COMUNICAZIONE  | 48 |
| 1.   | Il sito internet   | 48 |
| 2.   | Newsletter   | 48 |
| 3.   | L'account twitter: il numero di abbonati è raddoppiato!  | 48 |
| 4.   | Trombinoscopio   | 48 |
| 5.   | Testimonianze video  | 49 |
| XI.  | ALTRE INIZIATIVE   | 49 |
| 1.   | Presentazione di un rapporto alternativo riguardante gli avvocati in Turchia nell'ambito dell'Esame Periodico Universale   | 49 |
| 2.   | L'OIAD membro della Piattaforma per i diritti umani (PDH)  | 50 |
| 3.   | Piattaforma internazionale per il monitoraggio del caso Alvaro Uribe Velez (ex Presidente colombiano)  | 51 |
| 4.   | Collaborazione con l'ISIT legal clinic   | 51 |

## I. INTRODUZIONE

L'OIAD ha ricevuto il mandato di vigilare sull'integrità fisica e morale degli avvocati in tutto il mondo e sulle possibilità di esercizio della professione.

Coinvolto direttamente per gli avvocati in pericolo, l'Osservatorio mette a loro disposizione un'assistenza giuridica ma anche un sostegno morale e materiale quando le minacce perpetrate nei loro confronti rendono necessarie tali misure.

L'Osservatorio ha già ottenuto dei risultati concreti per gli avvocati a cui ha dato sostegno. L'efficacia di questo strumento di protezione messo a disposizione dall'insieme della comunità degli avvocati, e attraverso di loro, dei cittadini che difendono, sarà tanto maggiore quanto più la sua attività sarà conosciuta. Spetta pertanto agli Ordini professionali, così come ad ogni singolo avvocato di diffondere le informazioni relative all'Osservatorio e al suo mandato e di allertarlo in caso in cui un collega si trovi in pericolo.

L'Osservatorio incoraggia anche i membri della società civile a far pervenire tutte le informazioni relative alla situazione degli avvocati nel mondo. Nel 2018 e 2019, l'Osservatorio ha partecipato a numerosi azioni di mobilitazione insieme a delle ONG. L'OIAD è anche membro fondatore della piattaforma francese delle ONG dei diritti dell'uomo che operano a livello internazionale.

La metodologia dell'Osservatorio:

Tutti i casi portati a conoscenza dell'Osservatorio sono trattati secondo la procedura seguente:

- Verifica dell'attendibilità dei fatti ;
- Analisi delle informazioni disponibili ;
- Valutazione della situazione da parte dell'Osservatorio;
- Trasmissione ai partner delle informazioni;
- Messa in opera degli strumenti adeguati;

La valutazione della gravità della minaccia si fa su dei criteri relativi alla situazione dell'avvocato: ostacoli all'esercizio della professione, sospensione dell'esercizio della professione, attentato all'integrità fisica e morale, minacce di morte, detenzione, condanna alla pena di morte.

Alcune situazioni possono condurre l'Osservatorio a svolgere delle inchieste attraverso delle missioni sul campo. Le missioni hanno per oggetto di dare assistenza e di proteggere l'avvocato minacciato, ma anche di raccogliere delle informazioni prodotte da organizzazioni professionali e dagli stessi avvocati al fine di produrre un rapporto "paese" il più preciso possibile e di elaborare delle raccomandazioni concrete.

L'esperienza ha dimostrato che le missioni costituiscono anche l'occasione per identificare dei nuovi casi che spesso non vengono trattati dai media.

L'Osservatorio si impegna affinché sia assicurata l'efficacia delle missioni e a ottenere un'azione efficace sulla situazione in questione. Le squadre di avvocati sono definite per assicurare la qualità

del lavoro sul campo. Le missioni sono di solito portate avanti da diversi avvocati affinché sia garantita la loro sicurezza.

Infine, l'Osservatorio rispetta il principio di specialità, dedicato alla protezione degli avvocati. In questo contesto gli potrebbe essere richiesto di collaborare con altre organizzazioni dei difensori dei diritti dell'uomo. L'Osservatorio mobilita e sensibilizza altri attori nazionali ed internazionali che appartengono ad istituzioni pubbliche o della società civile.

L'Osservatorio osserva che è lo Stato che resta il principale responsabile della costruzione di un ambiente libero e sicuro per la realizzazione della missione dell'avvocato.

Più il lavoro dell'Osservatorio sarà riconosciuto e sostenuto in seno alla professione, ma anche in altri contesti, più la sua azione sarà efficace per assicurare la protezione degli avvocati in pericolo.

## II. ADESIONE DI NUOVI MEMBRI

L'Osservatorio internazionale degli avvocati in pericolo (OIAD) è lieto di annunciare l'ingresso di nuovi membri: da ottobre del 2019 l'OIAD accoglie gli ordini forensi di Bruxelles (Belgio), Neuchâtel (Svizzera), Palermo (Italia), della provincia del Lualaba (Repubblica Democratica del Congo), di Kananga/Kasai Centrale (Repubblica Democratica del Congo) e infine l'Ordine degli Avvocati di Colonia (Germania).

### **Membres fondateurs**

- Consejo General de la Abogacía Española
- Barreau de Paris
- Conseil National des Barreaux
- Consiglio Nazionale Forense (Italie)

### **Membres actifs**

#### Barreaux français :

- Barreau de Brest
- Barreau des Hauts-de-Seine
- Barreau de Metz
- Barreau de Montpellier
- Barreau de La Rochelle – Rochefort
- Barreau de Lille
- Barreau de Lyon
- Barreau de Rouen
- Barreau de Strasbourg
- Barreau de Tours
- Barreau de Thonon-les-Bains

#### Barreaux italiens :

- Barreau de Bari
- Barreau de Brescia
- Barreau de Messina
- Barreau de Milan
- Barreau de Modène
- Barreau de Monza
- Barreau d'Oristano
- Barreau de Palerme
- Barreau de Rome
- Barreau de Rovereto
- Barreau de Turin
- Barreau de Vérone

#### Barreaux espagnols :

- Barreau de Barcelone
- Colegio de Abogados del Senorio de Bizkaia

- Barreau de Cáceres
- Colegio Legi de l'Advocacia de Lleida

- Barreau de Madrid
- Colegio de Talavera de la Reina

#### Autres Barreaux

- Barreau de Bruxelles (Belgique)
- Barreau de Cologne (Allemagne)
- Barreau de Dyarbakir (Turquie)
- Barreau de Kananga / Kasai Central (RDC)
- Barreau du Lualaba (RDC)

- Barreau du Cameroun
- Barreau de Genève (Suisse)
- Barreau de Neuchâtel (Suisse)

#### **Membres associés**

- Avocats européens démocrates
- Avocats sans frontières France
- China Human Rights Lawyers Concern Group
- Conférence des Bâtonniers
- Conseil des Barreaux européens (CCBE)
- Défense sans frontière – Avocats Solidaires
- Endangered Lawyers – Avvocati Minacciati

- Fédération Nationale des Unions de Jeunes Avocats (FNUJA)
- Institut des droits de l'Homme des avocats européens (IDHAE)
- Lawyers for Lawyers
- Syndicat des avocats de France
- The Arrested Lawyers Initiative
- Union des Jeunes Avocats d'Aix-en-Provence (UJA)

### **III. AVVISI E COMUNICATI STAMPA**

La copertura mediatica dei casi, posto che non metta in pericolo l'avvocato in questione, è uno dei principali strumenti a disposizione dell'OIAD. Tale copertura può essere assicurata in due diversi modi: mediante la pubblicazione di avvisi sul sito web dell'Osservatorio e la loro diffusione sui social network, oppure in modo più confidenziale, contattando direttamente le autorità interessate (autorità nazionali, europee e/o dell'ONU).

## 1. Azerbaijan

### Aslan Ismayilov – 25 marzo 2020

L'OIAD ha pubblicato il 25 marzo 2020 un rapporto di allerta riguardante l'avvocato Aslan Ismayilov dopo la condanna dell'Azerbaijan da parte della Corte europea dei diritti dell'uomo per violazione del diritto a un processo equo.

Aslan Ismayilov, uno dei più noti avvocati dell'Azerbaijan, si è sempre impegnato per il rispetto e la promozione dei diritti sociali, dello stato di diritto e dell'indipendenza della magistratura.

Radiato dall'albo degli avvocati dall'Azerbaijan (Azərbaycan Respublikası

Vəkillər Kollegiyası) per le sue attività – ufficialmente per aver “minacciato e insultato” un giudice, Aslan Ismayilov, ha adito la Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU) per violazione dell'articolo 6§1 e 10 della Convenzione.

Nella decisione del 12 marzo 2020, la CEDU ha condannato l'Azerbaijan per aver violato il diritto ad un processo equo, per la rimozione dall'albo di un avvocato “per un'attività che è stata effettuata per la protezione di un cliente”, ciò ha determinato la violazione dell'articolo 6 §1 della Convenzione.

## 2. Bangladesh

### Shahanur Islam – 9 settembre 2020

Il 9 settembre 2020, L'OIAD ha pubblicato un rapporto sull'avvocato per i diritti umani Shahanur Islam che è stato aggredito in tribunale.

Shahanur Islam è un avvocato militante che lavora per garantire i diritti umani, lo stato di diritto, la giustizia sociale e il buon governo in Bangladesh. È segretario generale e direttore esecutivo onorario del Bangladesh Institute of Human Rights (BIHR), nonché membro di numerose organizzazioni per i diritti umani come Amnesty International ed il Network internazionale per la promozione dello stato

di diritto. Grazie al suo ruolo attivo per la protezione e la promozione dei diritti umani e della giustizia penale in Bangladesh, ha ricevuto la borsa di studio Asia Justice Makers 2010, assegnata dall' International Bridges to Justice (IBJ).

Il 26 agosto 2020 Shahanur Islam è stato aggredito in tribunale dal figlio della controparte e da altri 10-12 criminali. È stato picchiato e colpito alla testa, riportando gravi ferite sotto l'occhio sinistro e il lato frontale della testa. Shahanur è stato soccorso dagli avvocati che hanno assistito all'aggressione ed è stato poi ricoverato in un ospedale per le prime cure.

## 3. Belgio

### Botagoz Jardemalie – 6 dicembre 2019

Il 6 dicembre 2019, l'OIAD ha pubblicato un rapporto per l'avvocato Botagoz Jardemalie. Il 1° ottobre 2019 la polizia Belga ha eseguito una perquisizione senza mandato presso il



domicilio dell'avvocata difensore dei diritti dell'Uomo e rifugiata kazaka in Belgio Botagoz Jardemalie.

La perquisizione si è svolta presso il suo appartamento, mentre non era in casa, e la polizia non ha mostrato alcun mandato ai componenti della sua famiglia che si trovavano all'interno dell'abitazione e ne avevano richiesto l'esibizione. Sono stati esaminati e sequestrati documenti coperti da segreto professionale, in relazione alla sua attività di avvocato e difensore dei diritti

dell'uomo. La perquisizione si è svolta alla presenza di due funzionari kazaki (un magistrato e un componente dei servizi anti-corruzione) nonostante che l'avvocata avesse ottenuto lo status di rifugiata in Belgio, a seguito delle persecuzioni subite dal regime kazako.

Numerosi strumenti informatici e dossiers confidenziali sono stati sequestrati durante la perquisizione, così come dati coperti dal segreto professionale connessi alle sue attività di avvocato.

#### 4. Cina

##### **Wang Quanzhang – 6 avril 2020**

Il 6 aprile 2020, L'OIAD ha pubblicato un rapporto per l'avvocato Wang Quanzhan dopo il suo rilascio dal carcere.

Imprigionato da 5 anni, l'avvocato difensore dei diritti dell'Uomo, Wang Quanzhang è stato finalmente liberato, domenica 5 aprile 2020. Egli ha lasciato la prigione di Linyi verso le ore 5 del mattino ma non è stato autorizzato a rientrare a casa a Pechino e a raggiungere la

sua famiglia. Egli è stato condotto dalla polizia fino alla città di Jinan nella provincia di Shandong per essere messo in quarantena.

Secondo sua moglie Mme Li, *“Essi hanno utilizzato il pretesto dell'epidemia come scusa per metterlo in quarantena per 14 giorni allorché egli avrebbe dovuto poter rientrare a casa sua a Pechino secondo le direttive legali in vigore.”* Ella teme che suo marito sia posto in residenza sorvegliata.

**L'OIAD ha anche firmato nell'aprile 2020 una Dichiarazione congiunta con molte organizzazioni per i diritti umani, condannando fermamente l'uso della pandemia da parte delle autorità cinesi come pretesto per limitare la libertà personale di Wang Quanzhang.**

L'avvocato cinese per i diritti umani Wang Quanzhang ha sopportato oltre 1200 giorni di detenzione arbitraria in assenza di un processo equo ed è stato condannato nel gennaio 2019 a quattro anni e mezzo di reclusione. Wang è stato rilasciato il 5 aprile 2020 dopo aver scontato la sua pena, ma non ha ancora recuperato la propria libertà personale. Le autorità cinesi hanno usato la pandemia come pretesto per limitare il diritto di Wang di ricongiungersi alla sua famiglia a

Pechino, inviandolo a Jinan, il luogo di registrazione della sua famiglia, per quattordici giorni di «quarantena».

Durante la quarantena, le sue comunicazioni con il mondo esterno sono state limitate in modo abusivo e illegale. Il telefono che ha comprato è stato confiscato da un agente della comunità, e degli agenti sono stati mandati a sorvegliare la sua casa. Il cugino di Wang e un fattorino che cercava di contattarlo

a Jinan sono stati portati alla stazione di polizia, minacciati e interrogati. È evidente che Wang Quanzhang, nonostante la sua liberazione, vive sotto la costante sorveglianza delle autorità e temiamo che continuerà ad essere agli arresti domiciliari, così come l'avvocato Jiang Tianyong, che è stato rilasciato lo scorso anno.

Condanniamo fermamente tale pratica e chiediamo al governo cinese:

1. Di garantire la libertà personale di Wang Quanzhang dopo la sua liberazione, compreso il suo diritto di comunicare con il mondo esterno e di

#### **Lu Siwei – 7 maggio 2020**

Il 7 maggio 2020 l'OIAD ha pubblicato un rapporto riguardante l'avvocato Lu Siwei a seguito di una sanzione disciplinare inflittagli.

Lu Siwei è un avvocato cinese specializzato in diritto finanziario e penale. Si è occupato anche di casi relativi ai diritti umani. In particolare, ha lavorato al caso dei sequestri di terreni del contado di Pengxi e al caso cosiddetto delle bottiglie di vino del 4 giugno. In quest'ultimo caso, gli attivisti per i diritti umani avevano creato e condiviso sui social network l'etichetta di una bottiglia di liquore cinese con la scritta "4 giugno 1989". Era un gioco di parole con il nome del liquore per

## **5. Colombia**

#### **German Romero – 30 ottobre 2019 (alerte conjointe)**

Le organizzazioni firmatarie (Lawyers4Lawyers, OIAD, Lawyer's Rights Watch Canada, Uk Colombian Caravana, Bar Association Bizkaia, Spanish Bar Foundation)

ricongiungersi con la sua famiglia a Pechino

2. Di garantire i diritti di Wang Quanzhang e della sua famiglia, in particolare il diritto alla vita privata, al domicilio e alla vita familiare, nonché la libertà di circolazione e di residenza in Cina, come garantito dagli articoli 12 e 13 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo; e
3. Di proteggere Wang Quanzhang e la sua famiglia da qualsiasi molestia, sorveglianza o persecuzione.

Il 27 aprile 2020, Wang Quanzhang si è finalmente ricongiunto con la moglie e il figlio.

commemorare le manifestazioni a favore della democrazia in piazza Tienanmen.

Il 24 aprile 2020 la Chengdu City Lawyer's Association, un ramo dell'All China Lawyer's Association, ha sanzionato disciplinarmente Lu Siwei. La commissione disciplinare di questo ente statale ha constatato che Lu Siwei ha "violato le regole" dell'etica professionale e il Codice disciplinare.

Gli è stato rimproverato di rappresentare un altro avvocato per i diritti umani, Chen Jiahong, incarcerato dall'aprile 2019 per "incitamento alla sovversione del potere statale".

hanno espresso al Presidente della Repubblica la loro profonda preoccupazione per i ripetuti attacchi e le minacce contro l'integrità personale e professionale di Germán Romero Sánchez, avvocato dell'Asociación Red de Defensores y Defensoras de Derechos Humanos- DH Colombia.

Germán Romero Sánchez è un noto avvocato per i diritti umani il cui lavoro consiste principalmente nel rappresentare le vittime nei procedimenti penali contro funzionari pubblici e membri anziani dell'esercito colombiano. La persecuzione contro di lui avviene in un contesto di rischio permanente nella ricerca della verità sui crimini in cui

#### **Gerardo Vega Medina – 15 gennaio 2020**

Il 15 gennaio 2020, L'OIAD ha pubblicato un'allerta riguardante l'avvocato Gerardo Vega Medina.

Gerardo Vega Medina ha ricevuto un opuscolo che ha circolato sui social network di tutto il paese. Nell'opuscolo firmato dalle "Aquila Nere" sono stati offerti 30.000.000 dollari in cambio di consigli a tutte le persone della lista, compreso Gerardo. Non è la prima volta che Gerardo Vega Medina riceve una minaccia di morte; egli ritiene di aver presentato le rispettive denunce che l'ufficio del Procuratore Generale decide sempre di presentare senza giustificazione.

Gerardo Vega Medina è a capo della Fondazione Forjando Futuros, un'organizzazione non governativa attraverso la quale rappresenta le vittime del conflitto

#### **Adil Meléndez Márquez – 10 febbraio 2020**

Il 10 febbraio 2020 l'OIAD ha pubblicato un'allerta riguardante l'avvocato Adil Meléndez Márquez.

Il 6 dicembre 2019, Adil Meléndez ha ricevuto delle minacce per telefono e ha presentato una denuncia alle autorità competenti. M. Meléndez è convinto che le minacce siano direttamente collegate alla sua attività di avvocato, come difensore di presunti violatori

esiste una presunta responsabilità degli alti comandanti delle forze armate. Gli attacchi concreti contro di lui e la sua famiglia si sono moltiplicati, nonostante le molteplici denunce alle autorità colombiane.

armato colombiano, in particolare quelle che hanno subito l'espropriazione e/o l'abbandono forzato della loro terra. Egli rappresenta queste persone anche davanti alla giurisdizione di La Paz, davanti al Tribunale di Giustizia e Pace, creato con la smobilitazione dei gruppi paramilitari, davanti ai tribunali penali e civili ordinari, e davanti agli organismi internazionali. Come risultato di queste attività, Gerardo Vega Medina riceve continue minacce e, sebbene l'Ufficio del Procuratore Generale abbia indicato di non avere informazioni sui responsabili, Gerardo ha più volte denunciato che le minacce provengono da uomini d'affari, in particolare agricoltori e coltivatori di banane nella sottoregione del paese conosciuta come Urabá Antioqueño. Ha anche partecipato agli studi della Fondazione e alla denuncia in corso dei saccheggi causati dalle imprese nazionali e multinazionali in Colombia.

di diritti umani che hanno espresso la volontà di comparire dinanzi al Tribunale speciale per la pace (PEC) e dire la verità.

Le minacce non solo ostacolano la capacità di M. Meléndez di esercitare liberamente la professione legale, ma ostacolano anche la realizzazione del diritto di accesso alla giustizia e il diritto delle vittime alla verità, alla giustizia, alla riparazione e alla non ripetizione, che sono i pilastri su cui si basa il sistema giudiziario di transizione colombiano.

### **Sebastián Escobar Uribe – 12 giugno 2020**

Il 12 giugno 2020, l'OIAD ha pubblicato un'allerta riguardante l'avvocato Sebastián Escobar Uribe.

L'8 giugno 2020 l'OIAD ha inviato una lettera al Presidente della Repubblica di Colombia, Iván Duque, per esprimere il suo sostegno al collettivo e avvocato della CAJAR Sebastián Escobar in caso di spionaggio diffuso. L'OIAD ha chiesto giustizia, riparazione e garanzie di non ripetizione per l'avvocato Sebastián Escobar Uribe e il Collettivo degli avvocati José Alvear Restrepo.

## **6. Egitto**

### **Amr Imam – 6 novembre 2019**

Il 6 novembre 2019, l'OIAD ha pubblicato un'allerta per l'avvocato Amr Imam dopo il suo arresto, avvenuto il 16 ottobre 2019, da parte delle forze di polizia a casa sua. L'arresto è avvenuto dopo che l'avvocato aveva annunciato l'intenzione di intraprendere uno sciopero della fame per protestare contro gli arresti illegali dei difensori dei diritti umani dell'uomo e degli abusi della polizia.

Le forze della polizia gli hanno impedito di telefonare al suo avvocato e ai componenti della sua famiglia ed il luogo di detenzione è rimasto sconosciuto per 24 ore.

Il 17 ottobre 2019, Amr Imam è comparso davanti al giudice per la sicurezza dello Stato ed è stato aperto nei suoi confronti il caso

### **Gamal Eid – 6 novembre 2019**

L'OIAD ha pubblicato un'allerta il 6 novembre 2019 riguardante l'avvocato Gamal Eid.

In data 3 maggio 2020 la rivista "Semana" ha pubblicato informazioni raccolte successivamente da altri mezzi di comunicazione nazionali e internazionali, secondo cui i membri della forza pubblica avrebbero utilizzato strumenti informatici per investigare e perseguire reati a carico di un totale di 130 persone, tra cui giornalisti, avvocati, difensori dei diritti umani, funzionari e rappresentanti politici, in modo illecito e senza alcuna indagine relativa a procedimenti giudiziari che coinvolgano le persone interessate.

488/2019 per "collaborazione con un'organizzazione terroristica", "diffusione di notizie false" e "utilizzo abusivo di un social network". Il procuratore ha ordinato una custodia cautelare di 15 giorni ma l'avvocato è ancora attualmente detenuto nella prigione di Tora Al-Mazraa, dove le visite dei famigliari e l'accesso di un avvocato sono fortemente limitate.

Nell'ambito della vasta repressione nei confronti dei difensori dei diritti dell'uomo, le autorità egiziane hanno detenuto arbitrariamente almeno 16 avvocati a causa dell'esercizio delle loro funzioni come Haysam Mohamadann, Ziad el Alimy, Mohamed El Baker (Direttore del centro dei diritti e libertà d' Adalah). Gli avvocati Esraa Abdel Fattah et Mahinour el-Masry sono perseguiti per la stessa causa n°488/2019.

Gamal Eid è un eminente avvocato e difensore dei diritti umani in Egitto soprattutto dei diritti correlati alla libertà di espressione. L'avvocato è il fondatore dell'Arabic Network for Human

Rights Information (ANHRI), istituita nel 2003, rete che promuove la libertà di espressione in Egitto e dà assistenza giuridica ai difensori dei diritti dell'uomo e ai giornalisti. L'associazione ha ricevuto lo Human Dignity Award nel 2011 da parte della fondazione Roland Berger. Gamal Eid ha ricevuto nel 2011 il premio di capo della democrazia per il progetto sulla democrazia in Medio Oriente (POMED).

Dal 2016, l'avvocato Gamal Eid è vittima di persecuzione giudiziaria nell'ambito del caso sui "Finanziamenti esteri", chiamato caso n°173, che coinvolge più di 40 organizzazioni ed i loro rappresentanti. I conti e i beni familiari dell'avvocato sono stati congelati per ordine del Tribunale penale del Cairo. Gamal Eid non può uscire dall'Egitto e rischia fino a 25 anni di prigione. Nel giugno del 2019, la Corte penale del Cairo ha rinviato al 14 settembre 2019 l'esame di una domanda di annullamento del divieto di espatrio imposto all'avvocato e ad altri difensori dei diritti dell'uomo; il 14 settembre 2019 l'udienza è stata rinviata ancora al 17 novembre 2019.

A partire dal 30 settembre 2019, l'avvocato Gamal Eid è vittima di minacce, aggressioni e di atti di vandalismo. L'avvocato ha ricevuto delle chiamate e dei messaggi in cui gli si chiedeva di interrompere l'attività svolta e di "comportarsi bene". La sua automobile è stata rubata il 30 settembre in una delle strade principali del Cairo all'ora di punta. L'automobile è stata identificata da diverse telecamere di sorveglianza, ma l'inchiesta non ha avuto seguito.

### **Zyad El-Elaimy – 19 marzo 2020**

Il 19 marzo 2020, l'OIAD ha pubblicato un'allerta riguardante l'avvocato Zyad El-Elaimy.

Il 10 ottobre 2019, l'avvocato è stato vittima di un'aggressione da parte di due uomini armati in abiti civili che hanno tentato di rubargli il telefono ed il computer, è stato ferito ad un braccio e alla gamba e ha avuto diverse costole fratturate. Nessuna indagine è stata inviata in relazione a questo evento anche se l'avvocato si è recato presso l'ufficio di polizia.

Il 30 ottobre, l'avvocato ha ricevuto una chiamata telefonica durante la quale è stato minacciato e il giorno dopo l'automobile che aveva noleggiato, a seguito del furto del proprio veicolo, è stata vandalizzata. I vicini dell'avvocato hanno testimoniato di aver visto diverse persone armate fermarsi davanti all'automobile e poi chiamare qualcuno per comunicare i dettagli dell'automobile.

Nell'ambito dell'ampia repressione nei confronti dei difensori dei diritti dell'uomo, le autorità egiziane hanno arbitrariamente detenuto almeno 16 avvocati per le attività da loro svolte tra cui Mahinour el-Masry, Haysam Mohamadann, Ziad el Alimy, Mohamed El Baker (Direttore del Centro d'Adalah per i diritti e le libertà), Esraa Abdel Fattah e Mahinour el-Masry.

Amr Imam, avvocato e collega di Gamal Eid è stato arrestato il 16 ottobre 2019 dopo che aveva annunciato pubblicamente di voler intraprendere uno sciopero della fame per denunciare gli abusi della polizia e gli arresti arbitrari.

L'OIAD denuncia fermamente la condanna dell'avvocato egiziano Zyad el-Elaimy a un anno di prigione per aver rilasciato un'intervista alla BBC.

Zyad el-Elaimy è un avvocato per i diritti umani. Ha rilasciato un'intervista alla BBC in

cui ha denunciato la pratica politica delle sparizioni forzate e l'uso della tortura da parte delle autorità egiziane. È stato appena condannato a un anno di prigione in primo

### **Mohsen Bahnasi – 9 aprile 2020**

Il 9 aprile 2020, l'OIAD ha pubblicato un'allerta riguardante l'avvocato Mohsen Bahnasi, arrestato e detenuto arbitrariamente nonostante il rischio di contrarre il COVID-19.

Mohsen Bahnasi è un avvocato in diritti umani e membro del Comitato delle libertà del foro egiziano. Egli si batte per i diritti dei prigionieri politici in Egitto.

Il 27 marzo 2020 Mohsen Bahnasi ha ricevuto una chiamata da una persona che affermava di aver bisogno di un consiglio giuridico urgente e chiedeva un incontro. Quando Mohsen Bahnasi è arrivato nel luogo dell'incontro ha trovato parecchi agenti della sicurezza nazionale che lo hanno arrestato con violenza. Gli agenti non hanno presentato

grado per "aver diffuso informazioni false con l'intenzione di creare panico tra la popolazione e disturbare l'ordine pubblico".

nessun mandato giudiziario Essi lo hanno condotto al suo domicilio per effettuare una perquisizione senza presentare mandato di perquisizione. Gli agenti hanno requisito denaro e il suo cellulare.

Dopo la perquisizione l'avvocato è stato trasferito in un luogo sconosciuto (ignoto). Le autorità hanno indicato più tardi che egli è detenuto al quartiere generale della sicurezza nazionale di Helwan, dove è stato interrogato, maltrattato fisicamente e posto in isolamento. Mohsen Bahnasi non ha potuto vedere il suo avvocato il quale non ha potuto avere accesso al dossier né al mandato di arresto. Nessuna prova è stata presentata riguardante le accuse contro di lui e sembrerebbe che le ragioni del suo arresto si baserebbero sulle opinioni e le posizioni dell'avvocato.

## **7. Stati Uniti**

### **Steven Donziger – 4 febbraio 2020**

Il 4 febbraio 2020, l'OIAD ha pubblicato un'allerta per l'avvocato Steven Donziger, agli arresti domiciliari dall'agosto 2019.

Steven Donziger è un avvocato americano; ha fatto parte della squadra di avvocati che ha vinto la causa storica in Ecuador contro la Chevron per lo scarico di tonnellate di rifiuti tossici nel paese tra il 1964 e il 1992 (inquinamento diffuso del suolo e dell'acqua, diffusione di casi di cancro nelle comunità indigene, ecc). Alla compagnia è stato ordinato di pagare \$ 9,5 miliardi alle comunità indigene sulla base di 105 relazioni di esperti; ma da allora, la battaglia è stata combattuta

(in diversi paesi, in particolare negli Stati Uniti e in Canada) per l'esecuzione della sentenza.

Inoltre, la Chevron da allora ha intrapreso una vera e propria battaglia contro i ricorrenti originari e i loro avvocati. Ha impiegato almeno 2000 professionisti legali e investigatori per bloccare l'esecuzione della sentenza.

Steven Donziger è stato accusato davanti ai tribunali statunitensi per frode e corruzione in relazione al processo ecuadoriano. [Nel 2014, il giudice Kaplan ha dato ragione alla Chevron e condannato S. Donziger](#), deliberando che la sentenza ecuadoriana (ancora confermata

dalla Corte suprema ecuadoriana) è viziata a causa di frode e corruzione.

La Chevron ha assunto una strategia di “demonizzazione” nei confronti dell’avvocato e in particolare ha ottenuto nel 2018 la revoca della sua licenza in diversi Stati americani. L’avvocato ha adito la Commissione interamericana per i diritti umani ([domanda](#)) nel settembre 2018.

L’OIAD si è anche unita alla firma di una lettera aperta di sostegno all'avvocato minacciato, firmata da più di 475 avvocati, organizzazioni legali e difensori dei diritti umani che sostengono l'avvocato Steven Donziger. Trova la lettera [qui](#).

## 8. Gabon

### Anges-Kévin Nzigou – 25 novembre 2019

Il 25 novembre 2019, l'OIAD ha pubblicato un'allerta riguardante l'avvocato Anges-Kévin Nzigou.

L'OIAD denuncia con grande fermezza il tentativo di rapimento di cui è stato vittima Anges- Kévin Nzigou, avvocato franco-gabonese, iscritto all'Ordine del Gabon, nella notte tra il 24 e il 25 novembre. Sembra che il

tentativo di rapimento sia stato opera dei servizi speciali dello Stato del Gabon.

Kévin Nzigou è un avvocato, che, a diverse riprese, e in un contesto molto difficile, ha difeso alcuni oppositori politici e delle personalità con difficili rapporti con il potere. Si era inoltre occupato recentemente di un incarico dell'OIAD nei confronti di Michelle Ndoki in Cameroun.

## 9. Guatemala

### Esteban Celada – 3 luglio 2020

Il 3 luglio 2020, l'OIAD ha pubblicato un'allerta riguardante l'avvocato Esteban Celada.

Esteban Celada è un avvocato e difensore dei diritti umani che ha rappresentato le vittime di gravi violazioni dei diritti umani, in particolare le vittime di violenze sessuali da parte di agenti dello Stato, così come i popoli etnici che sono stati vittime di crimini contro l'umanità durante la guerra civile.

A causa dell'esercizio della sua professione, il signor Celada è stato sottoposto a controlli, minacce, stigmatizzazioni, perquisizioni illegali, nonché a eventi verificatisi in circostanze strane, come l'omicidio di suo fratello il 7 febbraio 2018, a pochi isolati dalla casa di famiglia. Sulla scena del crimine, le

autorità giudiziarie hanno sequestrato materiale militare. È stato anche vittima di furto di informazioni sensibili relative a procedimenti giudiziari in corso, anche dagli uffici del Procuratore Generale, dove sono scomparse senza spiegazione le prove rilevanti.

Recentemente, il 22 aprile 2020, mentre il signor Celada era assente, il suo domicilio è stato scassinato e vandalizzato da ignoti, che hanno rotto numerose finestre e lasciato segni di odio nell'appartamento. Questo fatto si aggiunge a due precedenti tentativi di perquisizione dell'appartamento, di cui l'avvocato era già stato vittima, e tutto ciò si inserisce in un contesto più ampio di conflitto in cui si può ravvisare una situazione grave che incide sull'effettiva tutela dei diritti umani nel Paese.



## 10. Haiti

### **Monferrier Dorval – 1° settembre 2020**

L'OIAD ha pubblicato un allerta il 1° settembre 2020 dopo l'assassinio del presidente di Port-au-Prince, Monferrier Dorval, il 28 agosto 2020.

Il Sig. Monferrier Dorval era un importante avvocato haitiano, costituzionalista e

professore all'Università Statale di Haiti. Era stato eletto Presidente dell'Ordine nel febbraio 2020. Il suo assassinio avviene in un contesto di crescente insicurezza ad Haiti. L'OIAD ha presentato le sue condoglianze e ha espresso la sua totale solidarietà agli avvocati haitiani.

## 11. Hong Kong

### **Margaret Ng Ngoi-Yee e Martin Lee – 21 aprile 2020**

L'OIAD ha pubblicato un articolo sui due avvocati il 21 aprile 2020.

Sabato 18 aprile 2020, 15 persone note per il loro impegno pro-democratico a Hong Kong sono state arrestate dalle autorità di polizia locali.

Tra di loro, giornalisti, deputati, attivisti per i diritti umani e due avvocati, Margaret Ng e Martin Lee.

**Margaret Ng Ngoi-Yee** (72 anni) è un'avvocata molto rispettata, specializzata nella difesa dei diritti dell'uomo ed ex deputata, contraria al disegno di legge sull'estradizione di Pechino.

**Martin Lee** (82 anni) è anch'egli un celebre avvocato e fondatore del partito democratico; è spesso soprannominato il «Padre della democrazia» a Hong Kong.

Nell'ottobre dello scorso anno entrambi hanno ricevuto congiuntamente il premio International Bar Association per i Diritti Umani per aver difeso per tutta la vita la libertà, la democrazia e lo Stato di diritto.

Essi hanno tra l'altro partecipato alla redazione della Legge fondamentale della regione amministrativa speciale di Hong Kong (adottata il 4 aprile 1990) che tutela i diritti e le libertà fondamentali, come il diritto alla libertà di espressione e di manifestazione.

Secondo la polizia, questi arresti sono collegati a diverse manifestazioni tenutesi in agosto e ottobre 2019. Gli arrestati sono accusati di «organizzazione e partecipazione a riunioni non autorizzate».

Le 15 persone sono state rilasciate su cauzione e sono state invitate a presentarsi al tribunale di primo grado il 18 maggio 2020. Le accuse e le sanzioni previste saranno note a tale data.

## 12. Iran

### Condizione della detenzione degli avvocati iraniani difensori dei diritti umani – 28 febbraio 2020

Nel [suo ultimo rapporto pubblicato il 19 febbraio 2020](#), il relatore speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani in Iran, Rehman, ha dichiarato di essere **scioccato dalle condizioni imposte ai detenuti**, in particolare quelli arrestati durante le proteste anti-regime a metà novembre.

“I detenuti vengono torturati o maltrattati, a volte per ottenere confessioni forzate”, ha detto Rehman nel rapporto pubblicato mercoledì 19 febbraio.

### Nasrin Sotoudeh eletta all’unanimità membro onorario dell’Ordine degli avvocati di Parigi – 14 marzo 2019

L’avvocato iraniano Nasrin Sotoudeh è conosciuta per aver difeso alcune donne che si sono tolte il velo in Iran per protestare contro l’obbligo di indossarlo. Il suo impegno per la difesa dei diritti umani le ha consentito di ricevere nel 2012 il premio Sakharov da parte del Parlamento europeo e nel 2018 il Premio internazionale per i diritti umani Ludovic Trarieux.

Nasrin Sotoudeh è stata arrestata il 13 giugno 2018. Dopo diversi mesi di detenzione è stata informata che dell’emanazione di una sentenza nei suoi confronti, senza aver partecipato al processo, secondo la quale è stata condannata a **33 anni di prigione e a 148 frustate**. La condanna si fonda su sette capi di imputazione tra cui quello di “incitazione alla dissolutezza”.

Si tratta di una condanna estremamente grave, che si aggiunge a quella di 5 anni di prigione che ha scontato già l’avvocato. Nasrin Sotoudeh è stata in prigione dal 2010 al 2013. Suo marito sta scontando una pena di 6 anni

Per quanto riguarda le condizioni di detenzione, il marito dell’avvocato iraniano [Nasrin Sotoudeh](#), condannata a 33 anni di carcere e 148 frustate, [ha lanciato l’allarme per il coronavirus nelle carceri iraniane](#). L’Iran è già il paese con il maggior numero di morti al di fuori della Cina. Il virus che colpisce il paese potrebbe infatti **diffondersi rapidamente nelle carceri a causa delle condizioni di sovraffollamento**. Sono già stati segnalati casi di infezione nelle carceri di Teheran, Urmia, Karaj e Khorromabad.

per aver messo su Facebook notizie su sua moglie.

Martedì 12 marzo, il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Parigi ha espresso la sua solidarietà designando **Nasrin Sotoudeh “Membro onorario dell’Ordine di Parigi”**. La decisione è stata adottata all’unanimità.

L’avv. Basile Ader, Vice-Presidente dell’Ordine di Parigi, ha spiegato in un’intervista rilasciata a [France Info](#) che si aspetta dall’esecutivo francese che adotti delle **sanzioni diplomatiche od economiche** contro l’Iran. Una tale presa di posizione del governo, fortemente auspicabile, sarebbe a tutti gli effetti coerente con l’impegno del Presidente Macron in favore dell’uguaglianza tra gli uomini e le donne e della difesa dei diritti delle donne.

L’OIAD si associa pienamente alla richiesta dell’avv. Ader, che si è espresso in favore dei diritti della difesa in Iran in un’intervista concessa a RFI.

L'OIAD riafferma la sua solidarietà a Nasrin Sotoudeh così come la necessità di una forte mobilitazione per la sua scarcerazione

immediata e senza condizioni da parte delle autorità iraniane.

## Lettera e petizione per il rilascio di Nasrin Sotoudeh – 27 aprile 2020



Paris, le 27 avril 2020

### Libérez Nasrin Sotoudeh !

Nasrin Sotoudeh, éminente avocate iranienne des droits de l'homme, a été arrêtée le 13 juin 2018 et condamnée le 19 février 2019 à une peine de trente-trois ans et demi de prison et cent quarante-huit coups de fouet du chef de sept accusations concernant des crimes liés à la sécurité nationale.

Lors de son interpellation, elle a par ailleurs été informée d'une précédente condamnation prononcée le 3 septembre 2016 par un tribunal révolutionnaire de Téhéran, *in absentia* et sans qu'elle soit représentée par un avocat, à une peine de cinq ans de prison.

Malgré de multiples campagnes et appels à sa libération, Nasrin Sotoudeh est maintenue en prison, dans un complexe surpeuplé et insalubre.

Depuis plus d'un mois, la pandémie de COVID-19 s'est répandue en Iran et a déjà tué plusieurs milliers de personnes, avec des centaines de nouveaux cas rapportés quotidiennement. Le virus se propage également au sein des prisons.

Dans la prison iranienne d'Evin, où Nasrin Sotoudeh est actuellement détenue, au moins cinq détenus ont contracté le virus, et le centre pénitentiaire est à court de fournitures médicales, sanitaires et hygiéniques. L'accès des prisonniers à la nourriture et aux médicaments est également réduit.

Dans le cadre des efforts du gouvernement iranien pour prévenir la propagation du virus, 85 000 prisonniers ont été temporairement libérés.

Néanmoins, la moitié des prisonniers politiques dont Nasrin Sotoudeh, n'a pas obtenu de remise en liberté.

Aujourd'hui, plus que jamais, les signataires exhortent les autorités iraniennes à faire respecter l'Etat de droit, à assurer la fin de toutes les persécutions contre les avocats et à garantir l'acquittement immédiat et la remise en liberté des avocats injustement poursuivis et condamnés en raison de l'exercice de leur Profession.

Les signataires appellent en conséquence les autorités iraniennes à libérer immédiatement Nasrin Sotoudeh et l'ensemble des avocats et défenseurs des droits de l'homme détenus en Iran sans procès équitable et en violation de l'article 14 du Pacte international relatif aux droits civils et politiques, signé par l'Iran le 4 avril 1968 et ratifié le 24 juin 1975.

Les signataires resteront particulièrement vigilants à la situation de leurs Confrères et invitent l'ensemble de la société civile à se mobiliser en signant la pétition diffusée au soutien de Nasrin Sotoudeh : <https://www.change.org/p/lib%C3%A9rez-l'avocate-iranienne-nasrin-sotoudeh-freenasrin>

Conférence  
des Bâtonniers

Conseil National  
des Barreaux

Défense Sans Frontières  
Avocats Solidaires

Observatoire International  
des Avocats en Danger

### **Soheila Hejab – 5 giugno 2020**

Il 5 giugno 2020 la IAADO ha pubblicato un'allerta riguardante l'avvocato Soheila Hejab, che è stata violentemente arrestata mentre usciva dal tribunale.

L'OIAD esprime il suo più profondo sdegno dopo l'arresto della nostra collega iraniana Soheila Hejab, attivista per i diritti umani.

Convocata il 23 maggio dalla Corte d'appello provinciale di Teheran, che ha confermato la

sua condanna a 18 anni di reclusione con l'accusa di "propaganda contro lo Stato", "associazione e cospirazione" e "disturbo dell'ordine pubblico per creare caos", "costituzione di un gruppo di difesa dei diritti delle donne", e "richiesta di referendum e di modifica della costituzione", Soheila Hejab è stata arrestata con modalità violente dalle Guardie rivoluzionarie all'uscita del tribunale e condotta con la forza presso la prigione di Qarchak. Secondo il suo racconto, è stata colpita più volte e trascinata per i capelli.

### **Appello al voto per Nasrin Sotoudeh – Freedom Prize 2020**

Uno dei tre candidati al premio Freedom 2020 di quest'anno è stato l'avvocato iraniano Nasrin Sotoudeh.

Creato dalla Regione Normandia e dall'Istituto Internazionale per i Diritti Umani e la Pace, il Freedom Prize o il Premio Libertà premia una persona impegnata nella lotta per la libertà e i diritti umani. Questo premio, che segue le orme di coloro che si sono battuti per questo ideale, ha la caratteristica di essere l'unico a coinvolgere solo giovani tra i 15 e i 25 anni. La giuria internazionale e gli elettori sono giovani provenienti da tutto il mondo.

L'OIAD ha incoraggiato la gente a votare per questo avvocato che è stato imprigionato dal 2019 e condannato a 38 anni e mezzo di carcere.

## **13. Marocco**

### **M. Mhamed Mohamed El Aalem Hali – 24 aprile 2020**

Lettera inviata a Me Hassan Ouahbi Master Barrister dell'Ordine degli Avvocati presso i tribunali di Agadir, Guelmin e Laayoune a sostegno di Mhamed Mohamed El Aalem Hali.

Mhamed Hali è un avvocato e attivista per i diritti umani del Sahara occidentale. Dal 2016 è membro dell'Associazione saharawi delle vittime di gravi violazioni dei diritti umani commesse dallo Stato marocchino (ASVDH). Dalla sua creazione nel 2005, questa organizzazione ha denunciato gravi violazioni

dei diritti umani davanti alle Nazioni Unite e al Parlamento europeo.

Il signor Hali ha presentato la sua domanda di adesione nell'ottobre 2019, in conformità con i requisiti legali dello Stato marocchino. Tuttavia, il 13 febbraio 2020, l'ordine degli avvocati di Agadir avrebbe rifiutato la sua candidatura con la motivazione che "non è una persona adatta alla pratica, in quanto membro di organizzazioni (ASVDH) che negano la sovranità marocchina sul Sahara occidentale".

In assenza di tali fatti e argomenti, si tratterebbe di una decisione presa contro gli interessi del signor Hali, che sarebbe privato del diritto di accesso alla pratica del diritto per considerazioni politiche soggettive, in violazione dei Principi delle Nazioni Unite sul

ruolo degli avvocati, in particolare il principio 10.

Di conseguenza, l'OIAD ha chiesto al Presidente dell'Ordine degli Avvocati di prendere le misure necessarie per far riesaminare la domanda del signor Hali.

## 14. Messico

### **Arnulfo Cerón Soriano – 26 novembre 2019**

Il 26 novembre 2019, l'OIAD ha emesso una segnalazione riguardante l'avvocato Arnulfo Cerón Soriano.

Il 20 novembre 2019, l'avvocato messicano Arnulfo Cerón Soriano di 47 anni, scomparso da 41 giorni è stato ritrovato morto, sepolto a tre metri di profondità in una tomba clandestina a El Aguaje a Tlapa, Guerrero in Mexique.

Arnulfo Cerón Soriano era un avvocato e difensore dei diritti umani. Si è battuto per la

difesa dei diritti dei popoli autoctoni e per i diritti sociali. Come avvocato aveva lavorato con il Centro dei diritti dell'uomo della montagna Tlachinollan per difendere i diritti dei popoli autoctoni. Aveva anche assistito i parenti nel caso di 43 studenti scomparsi a Iguala («43 di Ayotzinapa»), nel 2014.

Nel 2000, Arnulfo era stato arrestato arbitrariamente, torturato e detenuto per un anno e mezzo, con l'accusa di omicidio. In seguito era stato scagionato. Durante gli ultimi mesi Arnulfo ha sostenuto un gruppo di venditori ambulanti espulsi legalmente dalla città di Tlapa di Comonfort.

## 15. Nicaragua

### **Julio Ariel Montenegro – 23 giugno 2020**

Il 23 giugno 2020, l'OIAD ha pubblicato un'allerta riguardante l'avvocato Julio Ariel Montenegro.

L'OIAD chiede misure per garantire il giusto processo e l'integrità personale di Julio Montenegro nello svolgimento della sua professione di avvocato difensore.

Il Team Legale dei Difensori Civici è un'organizzazione creata di recente da

avvocati con una vasta esperienza in materia penale, tra cui Julio Montenegro. Lo scopo dell'organizzazione è quello di promuovere l'accesso alla giustizia, al fine di ottenere un quadro normativo e un modello di politiche pubbliche rispettose dei diritti umani. A tal fine, l'organizzazione svolge una serie di attività, che comprendono anche l'assistenza legale alle vittime di reati che coinvolgono membri della forza pubblica e funzionari statali.

L'avvocato è stato vittima di diverse aggressioni: è stato seguito e intimidito da ignoti su una moto, è stato perquisito e interrogato in un veicolo da membri di un

gruppo paramilitare, ed è stato anche soggetto a molestie e sorveglianza nel corso della sua attività di avvocato per i diritti umani.

## 16. Pakistan

### **Shafiq Ahmed – 16 dicembre 2019**

Il 16 dicembre 2019, l'OIAD ha pubblicato un'allerta riguardante l'avvocato Shafiq Ahmed, che era stato di nuovo rapito nell'arco di otto mesi nella provincia del Punjab.

Shafiq Ahmed è conosciuto per i suoi post su Twitter e Facebook in favore del movimento di protezione dei Pachtounes e contro le

politiche dello Stato. Secondo suo fratello, ha ricevuto diverse minacce di morte per telefono.

Secondo le ultime informazioni, è stato nuovamente rapito il 10 dicembre 2019, Giornata internazionale dei diritti dell'uomo, da una mezza dozzina di persone in abiti civili, appartenenti probabilmente alla famosa agenzia di intelligence pachistana, l'ISI.

### **Saif ul-Malook – 3 giugno 2020**

L'OIAD ha pubblicato il 3 giugno 2020 un'allerta riguardante l'avvocato Saif ul-Malook, avvocato della coppia cristiana condannata a morte per blasfemia.

Shagufta Kausar e Shafqat Masih, una coppia cristiana pakistana, sono stati condannati a morte il 4 aprile 2014 ai sensi dell'articolo 295-C del Codice penale pakistano.

La coppia sposata è stata condannata per aver inviato SMS blasfemi in inglese che insultano il Profeta Maometto a un imam locale da un numero di telefono registrato a nome di Shagufta Kausar. Tuttavia, è stato accertato

che la coppia era analfabeta e non parlava inglese.

L'udienza di appello dinanzi all'Alta Corte di Lahore (LHC) era prevista per mercoledì 3 giugno, ma è stata rinviata al 22 giugno a causa del rallentamento del procedimento causato dal coronavirus. La coppia ha trascorso gli ultimi sei anni in carcere in attesa del loro appello. Ci sono state accuse di tortura di Shafqat Masih da parte di agenti di polizia in prigione allo scopo di estorcergli delle confessioni.

Saif ul-Malook è stato coinvolto in una serie di casi emblematici di difesa in Pakistan, tra cui il caso Asia Bibi.

### **Muhib Azad Laghari – 7 settembre 2020**

Il 7 settembre 2020 l'OIAD ha pubblicato un'allerta riguardante l'avvocato Muhib Azad che denunciava la sua scomparsa il 4 settembre.

Muhib Azad Laghari è un avvocato e attivista di spicco, membro del Sindh Sujagi Forum, un istituto di educazione politica che si propone di educare i giovani sindhisti e di far conoscere la storia del Sindh.

Il suo veicolo è stato trovato parcheggiato vicino al suo villaggio Sahib Khan Chandio nel distretto di Hyderabad.

## 17. Filippine

### **Ben Ramos – 7 novembre 2019**

Il 7 novembre 2019 l'OIAD ha emesso un'allerta per l'avvocato Ben Ramos, assassinato un anno prima.

Ben Ramos, avvocato e difensore dei diritti dell'uomo, è stato vigliaccamente assassinato un anno fa (6 novembre 2018) sull'Isola di Negros nelle Filippine. Si tratta del 34° avvocato ucciso nelle Filippine dopo l'elezione dell'attuale presidente Duterte famoso per i crescenti attacchi nei confronti degli avvocati.

Ben Ramos è stato il direttore dell'ONG Peace Development Group (PDG), creata nel 1987 per sostenere lo sviluppo delle comunità rurali della Provincia occidentale di Negros.

Dopo l'assassinio, la situazione è peggiorata per i rappresentanti del PDG, che hanno ricevuto diverse minacce di morte. Trentotto persone sono state uccise a Negros nel 2019 (attivisti del luogo e difensori dei diritti umani)

## 18. Polonia

### **Progetto di legge in Polonia estremamente pericoloso per l'indipendenza della giustizia e per la libertà di espressione degli attori giuridici – 12 dicembre 2019**

I conservatori polacchi hanno depositato un progetto di legge il 12 dicembre che consente di sanzionare i giudici che rimettono in discussione le riforme controverse adottate dal potere.

La legislazione proposta è qualificata dall'opposizione come un "tentativo di

La scomparsa forzata è una piaga crescente in Pakistan, che colpisce decine di avvocati.

e 57 persone, principalmente componenti di organizzazioni per i diritti umani, sono state arrestate il 31 ottobre 2019 a seguito di perquisizioni sul posto di lavoro o presso il loro domicilio nella città di Bacolod.

Qualche mese prima di essere assassinato, Ben Ramos, è stato oggetto, come molti altri, del « red-tagging » (« etichettatura »), metodo che consiste nell'accusare ufficialmente i difensori dei diritti umani di essere dei "nemici dello Stato", secondo quanto previsto dalla New People's Army (NPA) comunista. Questa pratica combinata con la cultura dell'impunità è stata identificata dalle missioni d'inchiesta nazionali ed internazionali come una delle principali cause di esecuzione extragiudiziarie perpetrate nelle Filippine in passato e che continua ancora oggi.

imbavagliare" i giudici che contestano alcune leggi.

Il disegno di legge contrasta efficacemente il dissenso di giudici, pubblici ministeri ed avvocati che criticano i cambiamenti nel sistema giudiziario ed i provvedimenti giudiziari che la maggioranza al governo ha

adottato dopo il 2015. Prevede inoltre una forte repressione, fino alla destituzione dei giudici e pubblici ministeri “provocatori”.

Il 28 novembre 2019, il Presidente dell’Ordine di Varsavia, Mikolaj Pietrzak, è stato invitato dall’Ordine di Parigi ad intervenire durante una conferenza sullo Stato di diritto e le libertà fondamentali in Europa. Avvocato difensore dei diritti dell’uomo, il Presidente ha denunciato con forza, dopo il 2016, sia a livello

nazionale che internazionale, le violazioni dello Stato di diritto in Polonia, l’indebolimento della separazione dei poteri e gli attacchi all’indipendenza della magistratura. Durante la conferenza ha espresso la sua preoccupazione per le procedure disciplinari adottate nei confronti di 200 magistrati e ha ricordato che gli avvocati rischiano di essere le prossime vittime delle riforme.

## 19. Sri Lanka

### **Kumaravadivel Guruparan – 14 novembre 2019**

Il 14 novembre 2019 l’OIAD ha pubblicato un’allerta per l’avvocato Kumaravadivel Guruparan, al quale è stato impedito di esercitare la professione forense su richiesta dell’esercito dello Sri Lanka.

Kumaravadivel Guruparan è un avvocato e difensore dei diritti dell’uomo in Sri Lanka. E’ il fondatore e direttore esecutivo dell’Adayalam Center for Policy Research (Organizzazione per i diritti dell’uomo) che si trova a Jaffna ed è anche responsabile del dipartimento giuridico presso l’Università di Jaffna dal settembre 2011.

Come avvocato difensore dei diritti dell’uomo, difende alcune vittime di violazioni dei diritti dell’uomo, persone vulnerabili e delle comunità povere.

Si è occupato di alcune cause di alto profilo, in alcune delle quali sono imputati membri

dell’esercito dello Sri Lanka, per esecuzioni extragiudiziarie e sparizioni forzate di civili nel nord-est del paese. L’avvocato è stato di recente vittima di minacce e di atti di intimidazione.

In realtà l’avvocato è stato preso di mira da parte dell’esercito e dai servizi di intelligence dello Sri Lanka nell’ambito della difesa delle vittime del caso *Navatkuli habeas corpus*, connesso alla scomparsa forzata di 24 giovani Tamil che si trovavano in arresto militare nel 1996. Il 1° agosto 2019, durante un’udienza, alcuni uomini in abiti civili, che parlavano cingalese, hanno fotografato gli avvocati presenti di fronte alla Corte di prima istanza di Chavakachcheri. L’azione è sembrata avere uno scopo di intimidazione nei confronti degli avvocati. Una di queste persone è stata poi vista salire su una vettura appartenente al viceprocuratore generale, che rappresenta l’esercito in Sri Lanka.

### **Hejaaz Hizbullah – 19 maggio 2020**

Il 19 maggio 2020, l’OIAD ha pubblicato un’allerta per l’arresto e la detenzione arbitraria dell’avvocato Hejaaz Hizbullah.

Hejaaz Hizbullah è un avvocato impegnato nella difesa dei diritti civili, ex procuratore e avvocato presso la Corte suprema dello Sri Lanka, noto soprattutto per aver criticato a più riprese il governo in merito ai diritti delle minoranze. L’avvocato è stato anche coinvolto



in una protesta per lo scioglimento del Parlamento nel 2018. Durante crisi del COVID-19, ha inoltre criticato il governo per il mancato rispetto dei diritti delle minoranze musulmane nella sua gestione della crisi.

Hejaaz Hizbullah, vittima di uno stratagemma della polizia giudiziaria, è stato arrestato il 14 aprile 2020 senza essere informato del motivo del suo arresto. Ne è stato informato solo 11

giorni dopo, il 25 aprile 2020. Fingendo di essere medici che venivano a discutere di una possibile esposizione al COVID-19, gli agenti di polizia si sono recati a casa sua. Sul posto, i poliziotti lo hanno ammanettato e sequestrato tutti i suoi fascicoli, senza rispettare in alcun modo il segreto professionale dell'avvocato. In seguito, Hejaaz Hizbullah è stato condotto alla sede della polizia giudiziaria per essere interrogato, dov'è tuttora detenuto.

## 20. Tanzania

### Fatma Karume – 30 marzo 2020

Il 30 marzo 2020, l'OIAD ha pubblicato un'allerta per l'avvocato Fatma Karume, che è stata sospesa a tempo indeterminato dall'Alta Corte della Tanzania.

Fatma Karume è una rinomata avvocatessa tanzaniana, associata principale dello studio legale IMMMA Advocates e presidentessa della Tanganyika Law Society. È specializzata in contenzioso civile, arbitrato, diritto costituzionale e diritto amministrativo. È associata a diverse sentenze importanti pronunciate dalla Corte d'appello e dall'Alta Corte della Tanzania.

Il 20 settembre 2019 è stata «sospesa a tempo indeterminato» in Tanzania continentale dall'Alta Corte della Tanzania. L'azione è stata intrapresa a seguito di accuse di cattiva condotta a seguito delle sue osservazioni scritte nel quadro di una contestazione

costituzionale della nomina da parte del Presidente del professor Adelardus Kilangi a procuratore generale della Tanzania.

La sospensione è stata pronunciata e applicata immediatamente senza consentire all'avvocata di rispondere alla denuncia presentata contro di lei. Non si sono svolte udienze preliminari che dimostrassero un'evidente mancanza di rispetto delle regole e delle procedure da parte sua.

Il 16 marzo 2020 il Relatore Speciale delle Nazioni Unite per l'indipendenza dei giudici e degli avvocati, Diego García-Sayán, ha espresso preoccupazione per la sospensione di Fatma Karume. Ha ricordato che «*Gli avvocati hanno il diritto di partecipare alle cause riguardanti l'amministrazione della giustizia e la protezione dei diritti dell'uomo, senza subire contraccolpi professionali per le loro azioni davanti alla giustizia*».

## 21. Thailandia

### Anon Nampa – le 27 agosto 2020

Il 27 agosto 2020, L'OIAD ha pubblicato un'allerta denunciando l'arresto dell'avvocato

Anon Nampa dopo che aveva partecipato a un comizio per la riforma della monarchia.

Anon Nampa è un eminente avvocato specializzato nella difesa dei diritti umani e

membro del gruppo Thai Lawyers for Human Rights -TLHR. Grazie al suo lavoro, tale organizzazione ha ricevuto il Premio per i diritti umani dall'Ambasciata di Francia a Bangkok il 10 dicembre 2014 in occasione della Giornata internazionale dei diritti umani.

## 22. Turchia

### **Ufficio dei diritti dei popoli – 6 novembre 2019**

Il 6 novembre 2019, L'OIAD ha pubblicato un allerta del 20 giugno 2019 riguardante le donne avvocato dell'Ufficio per i diritti dei popoli.

Il 15 ottobre 2019, la Seconda Camera penale della Corte di giustizia regionale di Istanbul ha condannato le avvocatessse dell'Ufficio per i diritti dei cittadini a pesanti pene detentive che vanno dai tre ai diciotto anni di carcere per terrorismo.

### **Commemorazione dell'omicidio del Presidente dell'Ordine di Diyarbakir Tahir Elçi – 28 novembre 2019**

Avvocato e Presidente dell'Ordine, turco d'origine curda, Tahir Elçi era particolarmente conosciuto come difensore dei diritti dell'uomo e della causa curda. Aveva vinto diversi processi intentati dalle vittime di violazioni dei diritti dell'uomo contro lo Stato turco davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo.

Il 28 novembre 2015, durante una conferenza stampa fatta per attirare l'attenzione dei media sul danno arrecato ai monumenti durante i combattimenti, Tahir Elçi fu è stato assassinato con un colpo d'arma da fuoco sparato alla testa. In quel momento l'avvocato si trovava vicino all'antico minareto, vecchio di

Sebbene fosse già stato arrestato all'inizio di questo mese prima di essere rilasciato su cauzione, Anon Nampa è stato arrestato una terza volta il 25 agosto. È perseguito per sedizione a causa del suo ruolo in una manifestazione politica in cui sono stati lanciati appelli per la riforma della monarchia.

L'OIAD ha pubblicato un'allerta il 20 giugno 2019. A seguito di un'operazione effettuata dalla Direzione antiterrorismo, sette persone, tra cui quattro avvocatessse (Ayşegül Çağatay, Nadide Özdemir, Görkem Ağdede e Ebru Timtik) sono state arrestate la mattina presto del 20 giugno nei locali dell'Ufficio per i diritti del popolo (Halkın Hukuk Bürosu, HHB) e prese in custodia a Istanbul. Il segretario dell'ufficio (Gülser Sarıgül), un parente di uno degli avvocati (Özhan Aslan) e un cliente (Kamile Kayır) sono anch'essi sotto la custodia della polizia.

500 anni, simbolo della città capitale del Sud Est della Turchia, popolata in maggioranza dai curdi. Ed è lì che ormai ogni anno, gli avvocati si riuniscono per omaggiare il loro presidente. Nel 2015, decine di migliaia di persone si sono riunite per ossequiarlo.

Nato a Cizré nel 1966, l'avvocato penalista ha ripetutamente invitato lo Stato turco ed i ribelli curdi del partito dei lavoratori del Kurdistan (PKK) a cessare i combattimenti. E' stato considerato come «una figura moderata di primo piano della causa curda».

## **Preoccupazione per la legge sull'amnistia turca che esclude la maggior parte degli avvocati attualmente in carcere – 24 mars 2020**

Poiché le conseguenze della diffusione del virus Covid-19 potrebbero essere disastrose in 375 prigionieri turche, una legge di amnistia è in fase di elaborazione da parte delle autorità turche per quasi 100.000 dei 280.000 detenuti turchi.

Per svariati anni, l'OIAD si è particolarmente attivato a favore del rilascio di numerosi avvocati detenuti nelle carceri turche.

L'OIAD osserva con rammarico che le donne incinte, i detenuti malati e 743 bambini (di cui 534 di età compresa tra 0-3 anni e 200 tra i 4-6 anni) rimangono in carcere in Turchia.

Il disegno di legge di amnistia escluderebbe i molti avvocati, giornalisti, magistrati, accademici la cui detenzione è stata ordinata a causa dell'esercizio della loro professione – anche se ufficialmente detenuti per “appartenenza ad organizzazioni terroristiche”, “propaganda”, “tentato colpo di stato”, crimini particolarmente mal definiti e controversi ai sensi della legge turca.

In realtà, il governo turco sta conducendo una repressione incessante che non risparmia avvocati, giornalisti e dissidenti politici.

## **Giornata degli avvocati in Turchia (5 aprile 2020), chiedono il rilascio degli avvocati e l'attuazione non discriminatoria delle misure di rilascio decise nel contesto dell'epidemia COVID-19**

In occasione della Giornata degli Avvocati in Turchia, che si svolge ogni anno il 5 aprile, e che rende omaggio agli avvocati e agli altri professionisti del diritto, l'Osservatorio Internazionale degli Avvocati in Pericolo (l'Osservatorio), che riunisce 40 associazioni di avvocati di tutto il mondo, esprime la sua

preoccupazione per la situazione globale degli avvocati in Turchia.

Oggi l'Osservatorio esprime la sua più profonda preoccupazione per il pericolo a cui sono esposti gli avvocati attualmente detenuti in Turchia in relazione alla pandemia del coronavirus (COVID-19).

## **Appello per il rilascio degli avvocati Ebru Timtik e Aytaç Ünsal, in sciopero della fame dal 5 aprile – lettera alle autorità turche – 4 maggio 2020**

In una lettera del 4 maggio 2020, l'OIAD ha chiesto alle autorità turche di rilasciare gli avvocati turchi, esclusi dall'applicazione della legge di amnistia.

Infatti, l'amnistia recentemente decretata dalle autorità turche per il rilascio di molti prigionieri, al fine di ridurre il

sovraffollamento delle carceri e la diffusione di COVID-19, esclude intenzionalmente i condannati per terrorismo, tra i quali vi sono diverse centinaia di avvocati. Alcuni di loro hanno iniziato un lungo sciopero della fame per la libertà e due di loro, Ebru Timtik e Aytaç Ünsal, sono in sciopero “fino alla morte” dal 5 aprile.

**Il 24 giugno 2020, l'Osservatorio internazionale degli avvocati a rischio, in collaborazione con 34 ordini degli avvocati e organizzazioni di avvocati, ha pubblicato un annuncio sui giornali BirGün e**

Yeni Yaşam per richiamare l'attenzione sul deterioramento della situazione degli avvocati in Turchia.

## TÜRKİYE'DE AVUKATLAR SALDIRI ALTINDA

Türkiye'de çok sayıda avukat sadece mesleklerini ifa ettikleri ve müvekkillerini savundukları için haklarında açılan davalar sonucunda mahkûm ediliyorlar.

Uzun süreli hapis cezalarına çarptırılan iki avukat, adil yargılanma ve adalet talepleri her defasında göz ardı edildiği için 140 gün aşkın süredir ölüm orucundalar.

Covid-19 krizinin ardından serbest bırakılan tutuklular arasında gazeteciler, insan hakları savunucuları ve diğer siyasi mahkûmlar yer almadığı gibi tutuklu avukatlar da yoktur.

İnsan hakları ile ilişkili konularda dile getirdikleri görüşler nedeniyle Ankara ve Diyarbakır Baroları hakkında cezaî soruşturma başlatılmıştır.

Bütün bu tablo Türkiye'de avukatların saldırı altında olduklarını ortaya koymaktadır. Mesleklerini ifa ettikleri için avukatlara saldırmak, hukukun üstünlüğü ilkesine saldırmaktır.

Bizler aşağıda imzası bulunan ve dünyanın her yerinden avukat örgütleri olarak Türk hükümetini uluslararası insan hakları hukukunun bir gereği olan avukatların ve hâkimlerin mesleklerini ifa ederken bağımsızlıklarının korunması saygı göstermeye çağırıyoruz.

Türk hükümetini avukatları yargının vazgeçilmez bir süjesi olmalarının bir gereği olarak açıkça desteklemeye, onları hedef alan taciz ve soruşturmalara son vermeye, avukatlar hakkındaki hukuka aykırı hükümlerin bozulmasına ve haksız şekilde hapisanede bulunan avukatların serbest bırakılmasına davet ediyoruz.

### Taner Kiliç – 7 luglio 2020

Il 7 luglio 2020, l'OIAD ha pubblicato un'allerta riguardante l'avvocato Taner Kiliç.

Taner Kiliç è un avvocato turco membro di diverse organizzazioni per i diritti umani. È l'ex presidente e co-fondatore della sezione turca di Amnesty International. Dal 2008 al 2014 è stato anche presidente dell'Associazione Ong per la solidarietà con i rifugiati (in turco, Mültecilerle Dayanışma Derneği).

Taner Kiliç è stato condannato a 6 anni e 3 mesi di reclusione per "appartenenza a

un'organizzazione terroristica" nel processo di Büyükkada di venerdì 3 luglio 2020. Accanto a lui sono stati accusati altri dieci difensori dei diritti umani, tre sono stati condannati. Günal Kurşun (*membro di Amnesty International Turkey e dipendente dell'Associazione per i diritti umani*), Idil Eser (*ex direttore di Amnesty International Turkey*) e Özlem Dalkiran (*membro attivo dell'Assemblea dei cittadini e membro fondatore di Amnesty International Turkey*) sono stati condannati ciascuno a due anni e un mese di prigione per "assistenza a un'organizzazione terroristica".

### Ebru Timtik – 28 aout 2020

L'OIAD ha pubblicato un allerta il 28 agosto 2020 in omaggio all'avvocato Ebru Timtik,

morto dopo 238 giorni di sciopero della fame per la semplice richiesta di un processo equo.

L'avvocata per i diritti umani Ebru Timtik aveva smesso di prendere integratori

alimentari il 5 aprile, iniziando uno sciopero della fame fino alla morte.

Ebru Timtik e Aytac Unsal erano stati ricoverati in ospedale il 30 luglio 2020. I medici avevano chiaramente accertato l'impossibilità di mantenere lo stato di detenzione a causa delle loro condizioni di salute. Tuttavia, la Corte ha rifiutato di ordinare il loro rilascio e ne ha ordinato il ricovero in ospedale. La Corte Costituzionale ha giustificato la sua decisione ritenendo che non vi fosse alcun rischio di morte.

### 23. Zambia

#### **John Sangwa – 30 marzo 2020**

Il 30 marzo 2020, l'OIAD ha pubblicato un'allerta riguardante l'avvocato John Sangwa.

Venerdì 13 marzo l'autorità giudiziaria ha vietato all'avv. J. Sangwa che è intervenuto in numerosi avvenimenti mediatici di presentarsi davanti a tutti i tribunali in Zambia aspettando la decisione sulla denuncia depositata contro di lui presso la Law Association of Zambia.

Il referente speciale delle Nazioni Unite sull'indipendenza dei giudici e degli avvocati Diego Garcia -Sayan, ha fermamente condannato questa decisione del potere giudiziario Zambiano che egli considera come essere una violazione flagrante dei diritti dell'uomo.

In una comunicazione del 13 marzo 2020, rivolta a tutti i giudici della Corte suprema,

### 24. COVID-19

#### **CONCENTRARI SULLA SITUAZIONE DI CRISI DOVUTA AL COVID-19**

Ebru Timtik è morta il 27 agosto 2020. Ha lottato tutta la vita per la giustizia e lo stato di diritto. Tutto ciò che chiedeva era un processo equo, come non lo era stato il suo: gli osservatori sono chiari a riguardo.

Il 20 marzo 2019 era stata condannata a 13 anni di carcere per "terrorismo", quando non aveva fatto altro che esercitare coraggiosamente la professione di avvocato.

della Corte costituzionale, Corte di appello dell'Alta corte, ai cancellieri, ai magistrati, Il cancelliere capo ad interim Prince Boniface Mwiinga ha annunciato che Sangwa non sarebbe stato più autorizzato a presentarsi davanti ad alcun tribunale.

Sangwa ha fatto delle critiche a riguardo dei tribunali e del governo. In occasione di interventi alla radio e alla televisione egli ha affermato che il presidente Edgar Lungu non era eleggibile alla presidenza nel 2021: la Costituzione dello Zambia permette a un individuo di essere eletto due volte alla carica presidenziale. Il presidente Lungu ha già occupato due volte questo incarico il che lo rende ineleggibile. M. Sangwa ha anche criticato apertamente la nomina dei giudici della nuova Corte costituzionale.

## **Preoccupazione a seguito di numerose misure eccezionali e ostacoli al libero esercizio della professione legale nel contesto della crisi sanitaria – 8 aprile 2020**

Mentre la situazione sanitaria obbliga i governi a moltiplicare le misure di emergenza, l'OIAD è preoccupata per la sorte degli avvocati nel mondo e constata con rammarico che gli avvocati sono particolarmente vulnerabili ed esposti nel contesto di una crisi sanitaria.

### **Avvocati incarcerati e particolarmente esposti**

Innanzitutto, l'OIAD è preoccupata per la situazione estremamente preoccupante in cui si trovano centinaia di avvocati incarcerati per il semplice fatto di aver esercitato la loro professione. Questi prigionieri di coscienza sono per la maggior parte esclusi dalle leggi di amnistia e dalle misure di liberazione anticipata, esposti a condizioni di vita deprecabili e ad un rischio sanitario di eccezionale gravità.

La comunità scientifica è infatti concorde nel ritenere che i centri di detenzione siano particolarmente esposti alle conseguenze drammatiche della pandemia. Questo virus infatti si diffonde molto rapidamente in ambienti confinati. D'altro canto, le condizioni di detenzione indeboliscono la salute di coloro che vi sono esposti, permettendo così una rapida circolazione delle malattie infettive. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)

ha confermato, in una relazione del 15 marzo 2020, che le persone private della libertà sono molto più suscettibili di essere contaminate di quelle in libertà.

### **Misure eccezionali che ostacolano il libero esercizio della professione di avvocato**

Inoltre, per far fronte alla crisi sanitaria in corso, sono state adottate con urgenza numerose misure eccezionali per adeguare i sistemi giudiziari al contesto epidemico.

L'OIAD è preoccupato per la minaccia che tali misure eccezionali possono rappresentare per gli avvocati e per l'indipendenza dei sistemi giudiziari e il rispetto dello Stato di diritto nei numerosi Stati colpiti. Gli avvocati, il loro ruolo e la loro indipendenza sono particolarmente vulnerabili a causa delle deroghe e delle restrizioni adottate in molti paesi.

L'OIAD ricorda che la professione di avvocato è essenziale per il funzionamento della società e continuerà a vigilare affinché i diritti della difesa, il principio del contraddittorio e la libertà di esercizio della professione non siano limitati al di là di quanto strettamente necessario, tenuto conto dei provvedimenti per la salute pubblica.

L'OIAD invita tutti i colleghi minacciati nell'esercizio delle loro funzioni ad avvertirci e a trasmettere tutte le informazioni utili relative agli ostacoli e alle restrizioni recentemente introdotti.

## **25. 30° anniversario dei Principi fondamentali delle Nazioni Unite sul ruolo degli avvocati**

Quest'anno ricorre il 30° anniversario dei Principi fondamentali delle Nazioni Unite sul ruolo degli avvocati, principi adottati in occasione dell'VIII Congresso dell'ONU sulla prevenzione del crimine e il trattamento dei condannati svoltosi all'Avana il 27 agosto del 1990. Si tratta dell'unico testo internazionale in cui sono specificate le garanzie che devono essere accordate agli avvocati e agli

Ordini degli Avvocati per l'esercizio della loro professione. È su questo testo che l'OIAD si basa per i propri rapporti e avvisi.

In occasione di questo anniversario, l'OIAD ha organizzato diverse iniziative. Di particolare rilievo la firma di una dichiarazione congiunta, su iniziativa del Consiglio degli ordini forensi d'Europa (CCBE), sottoscritta da una sessantina di enti: organizzazioni forensi e ONG.



Conseil des barreaux européens  
La voix des avocats européens

Rue Joseph II, 40/B - B-1000 Bruxelles  
+32 (0)2 234 65 10 | ccbe@ccbe.eu | www.ccbe.eu



## Déclaration du CCBE à l'occasion du trentième anniversaire des Principes de base des Nations Unies relatifs au rôle du barreau

07/09/2020

Le Conseil des barreaux européens (CCBE) est reconnu comme porte-parole de la profession d'avocat en Europe et réunit les barreaux de 45 pays européens, dont les 27 États membres de l'UE. Le CCBE représente, à travers ses membres, plus d'un million d'avocats européens. Le CCBE promeut l'accès à la justice, le respect des droits humains et la défense de l'état de droit.

À l'occasion du trentième anniversaire des Principes de base des Nations Unies relatifs au rôle du barreau, le CCBE et toutes les organisations signataires souhaitent rappeler l'importance de ces principes pour la profession d'avocat et la nécessité d'une application effective des garanties fournies par ces principes pour assurer un meilleur accès à la justice et la défense des droits fondamentaux des citoyens.

Les Principes de base des Nations Unies relatifs au rôle du barreau ont été établis afin de promouvoir et de garantir le rôle fondamental des avocats, dont l'indépendance et le rôle de défenseurs actifs des libertés et droits fondamentaux des citoyens sont constamment menacés.

Les avocats jouent un rôle essentiel parmi les professions en tant qu'acteurs du système de justice en contribuant à la protection de l'état de droit, à l'accès à la justice de leurs concitoyens et à la protection des libertés et droits fondamentaux. Pour la même raison, la profession d'avocat peut être soumise à une pression considérable de la part des pouvoirs exécutif et législatif, et parfois judiciaire, ainsi que d'acteurs non étatiques.

Bien que les Principes de base des Nations Unies aient prouvé, au cours de leurs 30 années d'existence, leur pertinence quant à la nécessité de protéger en toutes circonstances les droits et obligations liés à la profession d'avocat et à la défense des citoyens, les avocats du monde entier sont encore harcelés, menacés, arrêtés, poursuivis, voire assassinés, en raison de leur activité professionnelle.

## IV. RAPPORTI DI MISSIONE

### 1. PERÙ: missione di sostegno e accompagnamento al Collettivo di avvocati delle Ande Meridionali / Partecipazione al Congresso nazionale dei diritti umani del Perù (3-10 novembre 2019)



I conflitti eco-territoriali in America Latina generano controversie che riguardano principalmente il controllo delle risorse naturali e dei beni comuni. I team di giuristi che difendono gli interessi delle comunità presenti su queste terre si espongono al rischio di rappresaglie, alla stregua delle comunità stesse e sono di conseguenza privati della libertà di esercizio. Per far fronte a tale rischio, molti colleghi e colleghe appartenenti al Collettivo e ad altre istituzioni sono stati formati da avvocati specializzati in diritto ambientale.

La missione ha avuto come principali obiettivi:

a) Stabilire percorsi di scambio tra l'Osservatorio internazionale degli Avvocati in pericolo e gli avvocati peruviani per raccogliere testimonianze e seguire i casi in corso.

b) Valutare l'entità del rischio per gli avvocati e per i difensori dei diritti umani in Perù sulla base della relazione con i clienti.

c) Dare visibilità al lavoro degli avvocati dinanzi ai tribunali peruviani e rendere note le violazioni dei diritti fondamentali commesse nei confronti dei loro clienti a causa delle politiche di criminalizzazione.

d) Analizzare e proporre alle istituzioni di includere gli avvocati nel quadro di applicazione del protocollo nazionale per la protezione dei difensori dei diritti umani.

Nell'ambito di questa missione, l'Osservatorio ha partecipato al Congresso nazionale dei diritti umani del Perù presentando i risultati della Missione di osservazione relativa all'assassinio di Berta Cáceres. L'evento si è tenuto ad Ayacucho il 7, 8 e 9 di novembre e ha riunito avvocati socialmente impegnati, attivisti, rappresentanti delle comunità rurali coinvolte in alcuni casi già noti e alcuni studenti dell'Università di San Cristobal di Huamanga.

Il rapporto è consultabile al seguente [link](#).



## 2. COLOMBIA: missione di sostegno e accompagnamento dell'avvocato Daniel Prado/Osservatorio delle udienze tenutesi nell'ambito del processo dei «12 Apostoli» (6-13 novembre 2019).



L'avvocato Daniel Prado Albarracín, membro dell'ONG colombiana Inter-Church Justice and Peace Commission (CIJP), rappresenta alcune vittime nel processo emblematico dei «12 Apostoli».

Il principale accusato in questo processo è Santiago Uribe Vélez, fratello dell'ex presidente e attuale senatore Álvaro Uribe Vélez, al quale s'imputa di aver co-fondato il gruppo paramilitare noto come i 12 Apostoli di Antioquia. Tale gruppo è accusato di aver commesso crimini contro l'umanità negli anni 90.

I crimini per i quali è stato processato comprendono la formazione di gruppi illegali a fini paramilitari e di omicidio.

Il lavoro di Daniel Prado Albarracín in difesa dei diritti umani nei processi in cui i reati coinvolgono attori statali o persone da essi protette, ha creato una situazione di grave pericolo che potrebbe minacciare la sua integrità professionale.

L'Osservatorio considera che le missioni di osservazione delle udienze, nella fase finale delle accuse, abbia garantito il rispetto della diligenza richiesta, delle garanzie procedurali per le parti in causa e che, in fin dei conti, abbia contribuito, in modo rispettoso e costruttivo, a far prevalere il principio di legalità e lo stato di diritto nella Repubblica di Colombia.

Il rapporto è consultabile al seguente [link](#).

## 3. TURCHIA: rapporto della Commissione d'inchiesta sulle violazioni al diritto a un equo processo nell'ambito del processo ÇHD

# Fact-finding mission on CHD's trials

*Breach of Fair Trial, Independence of the Judiciary and Principles  
on the Role of Lawyers*

October 2019, Istanbul



L'OIAD ha aderito a una coalizione europea formata da oltre 20 Ordini forensi e organizzazioni di avvocati e partecipa alla missione conoscitiva per chiarire le circostanze giuridiche che hanno portato la 37ª Alta Corte Penale di Istanbul a condannare, nel marzo del 2019, 18 avvocati turchi, tra i quali la collega Ebru Timtik. Ebru Timtik è deceduta il 28 agosto 2020 in seguito a uno sciopero della fame intrapreso per reclamare il diritto a un processo equo.

Il rapporto in questione è ben documentato, le relazioni d'udienza e le interviste condotte portano a esprimere serie preoccupazioni quanto al rispetto dei diritti della difesa e del diritto a un equo processo, sia rispetto alle disposizioni del diritto turco sia per gli standard europei ratificati dalla Turchia.

## V. NOMINATION PRIX DROITS DE L'HOMME 2020

### 1. Premio diritti umani dell'American Bar Association



*Designazione l'avvocato pakistano Saif ul-Malook per il premio diritti dell'uomo dell'American Bar Association.*

**Saif UL-MALOOK** ha difeso la cristiana pakistana Asia Bibi dinanzi ai tribunali pakistani a partire dal 2010 e l'ha salvata dall'impiccagione per blasfemia.

Quando ottenne l'assoluzione di Asia Bibi, delle proteste si svolsero in tutto il paese. E' diventato il bersaglio delle minacce degli estremisti religiosi. È andato in esilio nei Paesi Bassi nel novembre 2018 dopo le violente proteste contro la decisione della Corte Suprema pakistana di annullare la condanna a morte di Asia Bibi. Era diventato il bersaglio numero uno dei fondamentalisti.

Nonostante abbia ottenuto dalle Autorità olandesi lo status di rifugiato, Saif ul-Malook è tornato a Islamabad il 26 gennaio 2019 per difendere Asia Bibi, che ha presentato un ultimo ricorso contro la decisione della Corte Suprema.

Attualmente sta difendendo una coppia (Shagufta Kousar e Shafqat Masih) accusata di aver inviato messaggi SMS dal contenuto blasfemo ad un musulmano. Sono stati condannati a morte dall'Alta Corte di Lahore.

## 2. Premio diritti umani del Consiglio degli Ordini Forensi d'Europa (CCBE.)



*Designazione degli avvocati egiziani Mahienour el-Massry e Ibrahim Metwally Hegazy per il premio CCBE per i diritti umani.*

**Mahienour EL-MASSRY** è un'avvocata egiziana che difende i diritti umani e un'attivista che si occupa di politica da quando era adolescente. Più volte detenuta sotto il regime del presidente Hosni Mubarak, è una delle protagoniste della rivolta che lo ha rovesciato nel 2011. Ha Continuato la lotta dopo la "Primavera araba" ed è stata nuovamente condannata sotto i regimi di Mohamed Morsi e Abdel Fattah al-Sissi. È stata arrestata dalla polizia il 22 settembre 2019 al Cairo dopo aver partecipato agli interrogatori di persone che avevano manifestato contro il presidente Al-Sisi. Oggi è ancora in stato di custodia cautelare dal suo arresto.

**Ibrahim METWALLY HEGAZY** è un avvocato specializzato nella difesa dei diritti fondamentali e il fondatore dell'Associazione egiziana delle famiglie delle persone scomparse (EAFD). Il 10 settembre 2017, Ibrahim Metwally Hegazy è stato arrestato all'aeroporto del Cairo mentre si recava a Ginevra per incontrare il gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sulle sparizioni forzate e involontarie. È sospettato di "finanziare e dirigere un'organizzazione creata illegalmente e di diffondere informazioni che minano la sicurezza nazionale". Ancora in carcere, Ibrahim Metwally Hegazy non ha mai ricevuto finora un premio che riconosca il suo coraggio e la sua lotta per i diritti umani.

Questa candidatura è stata presentata dalle delegazioni francese, spagnola e italiana al CCBE.

### 3. Premio diritti umani dell'International Bar Association (IBA)



*Designazione dall'avvocato americano Steven Donziger per il premio dell'International Bar Association's Human Rights Award.*

**Steven DONZIGER** è un avvocato americano e difensore dell'ambiente, attualmente noto per aver condotto una dura battaglia legale contro la Chevron per la sua contaminazione della foresta pluviale ecuadoriana.

Da allora la Chevron ha intrapreso una vera e propria ritorsione contro i querelanti originari e i loro avvocati. Ha impiegato almeno 2.000 professionisti del diritto e investigatori per bloccare l'esecuzione della sentenza.

Chevron sta perseguendo una strategia di "demonizzazione" dell'avvocato, compresa la

revoca della sua licenza di avvocato in diversi stati degli Stati Uniti nel 2018. L'avvocato ha adito la Commissione interamericana per i diritti umani nel settembre 2018.

Dall'agosto 2019, Steven Donziger è agli arresti domiciliari. Questa è la pena più lunga mai inflitta a un avvocato di New York per oltraggio alla corte. Ora ha trascorso più tempo in custodia cautelare che se avesse ricevuto il massimo della pena.

## VI. EVENTI

### 1. Giornata internazionale degli avvocati in pericolo. 10° edizione dedicata al Pakistan

Lo scopo di questa giornata è attirare l'attenzione della società civile e dei poteri pubblici sulla situazione degli avvocati in un determinato paese e portare a conoscenza le minacce alle quali sono esposti gli avvocati nell'esercizio della loro professione.

Le precedenti edizioni hanno di volta in volta messo in primo piano la situazione degli avvocati in **Iran, Turchia, Filippine, Paesi Baschi, Colombia, Honduras, Cina ed Egitto**. Quest'anno la Giornata internazionale degli avvocati in pericolo è dedicata alla situazione degli avvocati in **Pakistan**. In questo paese l'esercizio della professione è particolarmente difficile, gli avvocati sono spesso presi di mira, minacciati, assassinati.

Per questa importante giornata, l'OIAD prepara il manifesto, l'opuscolo e la documentazione in 4 lingue per dare a tutti i membri la possibilità di distribuire e far circolare il materiale nelle rispettive organizzazioni e ordini professionali.

Questa giornata è l'occasione per dare rilievo mediatico e internazionale alla causa degli avvocati.

Per l'edizione 2020, l'OIAD ha co-finanziato il viaggio in Europa dell'avvocato pakistano Saif Ul-Malook. Il viaggio prevedeva diverse tappe in Italia, Francia, Regno Unito e infine nei Paesi Bassi.

Nel 2010, **Saif Ul-Malook ha difeso Asia Bibi, pakistana di religione cristiana, dinanzi ai tribunali pakistani e l'ha salvata dall'impiccagione per blasfemia**. I processi per blasfemia sono particolarmente delicati in Pakistan ed espongono gli avvocati al rischio di essere minacciati di morte. Nel novembre del 2018, in seguito alle violente proteste della popolazione contro la decisione della Corte Suprema pakistana di annullare la condanna a morte di Bibi, Saif Ul-Malook è stato costretto all'esilio nei Paesi Bassi. Il 26 gennaio 2019, ha corso il rischio che comportava il ritorno a Islamabad per difendere Asia Bibi dal ricorso contro l'assoluzione. A fine gennaio del 2019 l'ultimo ricorso possibile è stato rigettato e Bibi, che si trovava in carcere in custodia cautelare, ha avuto l'autorizzazione di lasciare il Pakistan. È arrivata in Canada l'8 maggio 2019.

Saif Ul-Malook ha ora deciso di accettare la difesa di una coppia accusata di blasfemia.

La violenza diretta contro gli avvocati, in particolare contro i difensori dei diritti umani, rispecchia non solamente lo stato di violenza generale che regna in Pakistan, ma anche una strategia sistematica volta a eliminare tutti gli operatori del sistema giudiziario sospettati di blasfemia a causa della loro professione e della lotta che essi intraprendono per l'indipendenza e la tutela dello Stato di diritto.

**Le manifestazioni organizzate dall'OIAD in occasione della Giornata internazionale.**

In occasione della Giornata internazionale, l'OIAD ha invitato l'avvocato Saïf Ul-Malook a tenere delle conferenze a Parigi e a Roma. Il 20 gennaio 2020, il vicepresidente dell'OIAD, Francesco Caia, ha premiato il difensore di Asia Bibi presso la sede del Consiglio Nazionale Forense a Roma, in seguito a un'intervista-video rilasciata da quest'ultimo.



Un gruppo di avvocati ha organizzato una manifestazione in toga davanti alla sede delle ambasciate del Pakistan a Bruxelles e a Parigi.



A Milano, Roma, Torino, Messina, Verona e Trapani sono state organizzate conferenze per informare l'opinione pubblica della situazione degli avvocati in Pakistan e nel mondo. Il Consejo General de la Abogacía Española ha pubblicato un manifesto per sostenere gli avvocati del Pakistan e gli avvocati in pericolo nel mondo.





Il 24 gennaio si è tenuta a Verona una conferenza in presenza di Aldo Bulgarelli, ex presidente del CCBE.



Conferenza del 24 gennaio 2020 a Roma «Difensori: i diritti violati», presso la Corte di Cassazione, organizzata dall'Ordine degli avvocati di Roma e dal Consiglio Nazionale Forense (CNF) con Francesco Caia e Grazia Maria Gentile.



Colloquio a Modena «Difendiamo il diritto di difendere».

Infine, uno striscione è stato esposto a Bergamo, Parigi e Messina per attirare l'attenzione sulla Giornata Internazionale degli avvocati in pericolo.





## 2. Webinar Colombia

Dal 24 novembre del 2016, giorno della firma dell'Accordo di pace, oltre 350 esponenti di movimenti sociali sono stati uccisi. In un contesto come questo, desta preoccupazione il fatto di non intravedere alcuna soluzione politica e nessun cambiamento del sistema giudiziario tale da far sperare che le inchieste sui reati commessi procedano in modo più rapido ed efficace. Pensiamo, per esempio, ai massacri di giovani colombiani che recentemente hanno scosso l'opinione pubblica nazionale e internazionale.

Le prove empiriche, basate sull'osservazione, la documentazione e l'analisi delle violazioni sistematiche dimostrano l'esistenza di una molteplicità di cause interdipendenti che alla fine producono conflitti sociali e politici talmente gravi da essere inaccettabili. Per questo motivo, il rischio a cui sono esposti i difensori dei diritti umani in Colombia è preoccupante e merita un'attenzione particolare da parte di chi segue la situazione e non può che constatare che il perdurare della violenza dipende da un insieme di fattori che contribuiscono a renderla permanente.

In una situazione come questa, il lavoro giuridico svolto dai singoli e dai gruppi che spesso intervengono a livello di società civile è essenziale per promuovere il rispetto della legge, la lotta contro l'impunità e l'accesso alla giustizia per le vittime di gravi violazioni dei diritti umani. Lavoro svolto affrontando le persecuzioni e le molestie degli operatori non statali e le operazioni di spionaggio illegale da parte delle forze dell'ordine.

Andrebbero inoltre segnalate altre situazioni, come i continui tentativi di screditare il lavoro

d'inchiesta della Corte Suprema di Giustizia nel caso 52.240 avverso l'ex presidente e senatore Alvaro Uribe e il deputato Alvaro Hernan Prada. O ancora, il discredito gettato sulle istanze giudiziarie ed extragiudiziarie previste dal «Sistema Integrale di Verità, Giustizia, Riparazione e Non ripetizione» previsto dagli Accordi di Pace.

Questo ci porta a dare ascolto a tutti coloro che pubblicamente o in privato si adoperano per garantire alle vittime l'accesso alla giustizia e il rispetto del principio di legalità. A tal scopo, queste figure chiave chiedono il rispetto degli obblighi sottoscritti dalla Colombia a livello nazionale, regionale, e internazionale. Gli obiettivi sono i seguenti:

- ✓ Discutere della situazione del sistema giudiziario nel paese e in particolare delle garanzie esistenti a tutela dei giudici, procuratori e avvocati affinché possano esercitare la loro professione senza dover subire intimidazioni, impedimenti, pressioni o interferenze indebite;
- ✓ Fornire testimonianze ed esperienze dirette sull'impatto delle violazioni sistematiche dei diritti umani in termini di accesso alla giustizia;
- ✓ Avviare un dialogo sulle priorità da inserire nell'agenda politica e legislativa del governo per favorire il funzionamento di una giustizia libera e imparziale e la sicurezza di tutte le parti coinvolte in un processo giudiziario.

### 3. Webinar Guatemala

Le istituzioni che garantiscono i diritti umani in Guatemala sono regolarmente attaccate e l'insediamento del nuovo governo ha reso questi attacchi ancora più frequenti. L'anno scorso, il presidente in carica ha deciso di espellere, 12 anni dopo il suo insediamento, la Commissione internazionale contro la corruzione e l'impunità in Guatemala (CICIG), nonostante l'avviso contrario della Corte Costituzionale.

L'espulsione del commissario Iván Velásquez e dell'organo da lui presieduto, ha inferto un duro colpo al sistema giudiziario e rappresenta un chiaro segnale della regressione in atto nel paese. Il potere giudiziario è reso più fragile dalla mancanza d'indipendenza e dall'assenza totale di protezione per gli operatori giudiziari che cercano di svolgere il proprio lavoro con diligenza, in particolare per coloro che si occupano dei processi legati al conflitto armato e a quelli di grande portata che sono frutto del lavoro della CICIG. Di fronte a tale situazione, la Commissione interamericana dei diritti umani ha emanato misure cautelari per i giudici e i procuratori che subiscono campagne di diffamazione e persecuzione o addirittura attacchi alla loro integrità fisica e psicologica.

Questi fatti hanno portato a un'esacerbazione dell'aggressività, i difensori dei diritti umani hanno intensificato le loro attività facendosi portavoce delle irregolarità del governo ma diventando di conseguenza il principale bersaglio dei loro attacchi. L'organizzazione UDEFEGUA ha registrato oltre 600 attentati perpetrati tra gennaio e giugno del 2020, un

numero di molto superiore a quelli registrati nel 2019. Il bilancio degli ultimi due mesi è veramente preoccupante: 14 omicidi, 2 sparizioni, diversi attacchi nei confronti di giornalisti e il perturbamento delle istituzioni pubbliche che si occupano dei diritti umani. La maggior parte di questi attacchi rimane impunita e l'applicazione del protocollo interno 5-2018 del pubblico ministero per le indagini si rivela insufficiente.

In questo contesto così pericoloso, gli ordini forensi si trovano a dover far fronte ai casi più esemplari in termini di tutela dei diritti umani.

Obiettivi:

Discutere della situazione del sistema giudiziario nel paese e in particolare delle garanzie assicurate ai giudici, procuratori e avvocati affinché possano esercitare la loro professione senza dover subire intimidazioni, impedimenti, pressioni o interferenze indebite;

Fornire testimonianze o esperienze dirette dei membri del sistema giudiziario e della professione giuridica che con perseveranza cercano di garantire l'accesso alla giustizia per le vittime e il rispetto del principio di legalità e che per questo sono perseguitati.

Incoraggiare il dialogo su questioni prioritarie per potenziare, a livello nazionale e internazionale, l'operare della società civile e promuovere il funzionamento di una giustizia libera e imparziale e la sicurezza di tutte le parti coinvolte nei procedimenti giudiziari.

#### 4. Conferenza per la celebrazione dei 30 anni dei Principi fondamentali delle Nazioni Unite sul ruolo degli avvocati in collaborazione con l'Ordine di Ginevra.

La Commissione per i diritti umani dell'Ordine degli avvocati di Ginevra, affiancata dall'OIAD, ma anche dall'International Bar Association (IBA), dall'Unione internazionale degli avvocati (UIA), dalla Commissione internazionale dei giuristi (CIG), dalla Law Society of England and Wales, dalla Lawyers for Lawyers, dall'Istituto per i diritti umani degli avvocati europei (IDHAE), dal Premio internazionale per i diritti umani Ludovic-Trarieux, dal Consiglio degli ordini forensi d'Europa (CCBE), dagli Avvocati senza frontiere (Svizzera) e dalla Federazione svizzera degli avvocati, ha co-organizzato a Ginevra un evento, che avrà luogo il 24 settembre, per celebrare il 30° anniversario dei Principi Fondamentali delle Nazioni Unite sul ruolo degli avvocati.

L'evento ha riunito (fisicamente e virtualmente) numerosi avvocati/e e operatori internazionali che agiscono "in difesa della difesa". Si è discusso dell'importanza dei Principi fondamentali, sia per rendere merito ai membri più coraggiosi della professione che ogni giorno accettano di correre dei rischi per difendere lo stato di diritto, sia per discutere di cosa potrebbero fare gli Ordini forensi e gli avvocati di tutto il mondo per sostenere e difendere tali Principi.

L'avvocata Ayşe Bingöl Demir (Turchia), vincitrice del premio CCBE 2016, l'avvocata

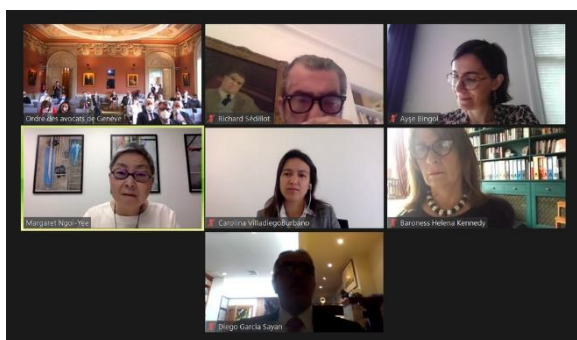
Margaret Ng Ngoi-yee (Hong Kong) e l'avvocata Carolina Villadiego (Colombia) hanno condiviso in videoconferenza le proprie esperienze in merito alla situazione della professione nei rispettivi paesi e le sfide che hanno dovuto affrontare. Queste testimonianze ci fanno capire quanto sia importante la solidarietà tra avvocati e il ruolo da essi svolto per la giustizia. In merito a quest'argomento sono intervenuti anche l'avv. Diego García-Sayán, relatore speciale dell'Onu sull'indipendenza dei giudici e degli avvocati e l'avvocato François Zimeray, ex ambasciatore di Francia per i diritti umani i quali hanno ricordato l'importanza dei Principi fondamentali delle Nazioni Unite sul ruolo degli avvocati e della mobilitazione in favore degli avvocati minacciati.

Per celebrare questo evento e in segno di solidarietà con le avvocate e gli avvocati in pericolo, al tramonto lo Jet d'eau di Ginevra si è illuminato di rosso.

Il Premio internazionale dei diritti umani Ludovic-Trarieux 2020 è stato conferito quest'anno a Ebru Timik, a titolo postumo, e a sua sorella, Bartik Timtik, tuttora detenuta. Questo premio è attribuito dal 1984 agli avvocati/e che si contraddistinguono nella difesa dei diritti umani.

Con la Menzione speciale della Giuria si premia invece un'ordine forense per l'impegno dimostrato nel garantire l'indipendenza degli avvocati, per la lotta in favore dello stato di diritto e per i torti subiti in difesa dei diritti umani, quest'anno la menzione è stata attribuita all'Ordine degli avvocati di Port-au-Prince.

La giornata ha avuto una forte eco mediatica.





Diego García-Sayán, Relatore speciale per l'indipendenza dei giudici e degli avvocati. (a distanza)



Baronne Helena Kennedy QC, Direttrice dell'Istituto dei diritti umani dell'IBA (a distanza)



Pascal Maurer, ex presidente dell'Ordine degli Avvocati di Ginevra (a sinistra nella foto)

I moderatori (a destra): Myriam Fehr-Alaoui e Hadrien Mangeat, Ordine degli avvocati di Ginevra



Carolina Villadiego, avvocat colombiana (a distanza)

## 5. Conferenza Webinar condivisa, organizzata dal CNB, dall'OIAD e dal Foro di Parigi sul tema del 30° anniversario dei Principi fondamentali dell'ONU sul ruolo degli avvocati

I principi fondamentali delle Nazioni Unite sul ruolo degli avvocati sono l'unico testo universale dedicato alla protezione degli avvocati e degli Ordini forensi. Riconosce e legittima a livello internazionale il ruolo di guardiani delle libertà giocato dagli avvocati all'interno delle società, e questo indipendentemente dal modello giuridico o dall'architettura giudiziaria in vigore.



I principi fondamentali sono il fondamento giuridico indispensabile per chi opera in difesa della difesa, ciò che permette di motivare le nostre azioni, avvisi e i nostri interventi in quanto ente rappresentativo della professione.

Questo importante webinar ha permesso all'Ordine degli avvocati francesi di esprimere l'indefettibile solidarietà nei riguardi degli avvocati che esercitano la propria professione mettendo a rischio la propria vita.

In collaborazione con il CNB e l'Ordine degli avvocati di Parigi, l'Osservatorio internazionale degli Avvocati in pericolo ha co-organizzato un webinar per presentare gli aspetti contemporanei della difesa della difesa, i nuovi strumenti operativi e la prospettiva di nuovi testi di respiro internazionale in favore degli avvocati.

Il webinar, moderato da Richard Sédillot, è stato diffuso durante la settimana internazionale del CNB ed è disponibile gratuitamente sul sito internet del Consiglio nazionale forense.

In quest'occasione, il Relatore Speciale delle Nazioni Unite per l'indipendenza dei giudici e degli avvocati, Diego García-Sayán, è intervenuto per fare il punto della situazione in merito agli avvocati in pericolo nel mondo e per ricordare quanto questi principi siano importanti per la loro protezione.



M. Reed Brody, avvocato americano, attivo nel campo della difesa delle vittime dei regimi dittatoriali, co-redattore dei Principi fondamentali è ritornato sul contesto che li ha visti nascere trent'anni orsono e ha contribuito in questo modo a far luce sulla situazione attuale.

L'avvocata Ayse Bingol è intervenuta per mettere nella prospettiva del diritto internazionale e la situazione degli avvocati turchi, sottoposti sempre più spesso a minacce nell'esercizio delle loro funzioni.

Jérôme Roth, Presidente dell'UIA e Martin Pradel dell'Ordine degli avvocati di Parigi sono intervenuti per elencare le misure di sostegno messe in campo dagli Ordini degli avvocati e dalle organizzazioni internazionali per proteggere gli avvocati minacciati.

Oltre a fare il punto della situazione, il seminario ha contribuito a identificare le buone pratiche e a tracciare le prospettive in materia di difesa degli avvocati in pericolo.

## VII. AIUTO DIRETTO AGLI AVVOCATI

### 1. Per gli avvocati costretti all'esilio

L'Osservatorio ha sostenuto diversi colleghi che, costretti all'esilio, hanno chiesto lo status di rifugiati perché rimanere nel proprio paese significava mettere a rischio la propria vita. Sono situazioni particolarmente difficili perché molto spesso questi avvocati devono lasciare il proprio paese da un giorno all'altro, in poche ore, e sovente si ritrovano con pochi soldi, senza professione, senza dimora, in un paese del quale non padroneggiano la lingua. In casi come questi, il sostegno dell'Osservatorio si effettua su più fronti e richiede un investimento importante da parte di tutta l'équipe. Il sostegno è innanzitutto materiale per assicurarsi che l'avvocato possa far fronte alle prime spese. Di solito, l'Osservatorio stanziava immediatamente un aiuto finanziario in contanti perché l'avvocato non dispone ancora di un conto corrente nel paese d'arrivo. Il sostegno può essere anche di natura sociale o medica. Il problema più complicato è quello dell'alloggio, in particolare nelle capitali. L'Osservatorio, in effetti, non ha sufficienti mezzi finanziari per sostenere le spese di alloggio per un lungo periodo. L'accompagnamento è anche di natura giuridica per la richiesta dello status di rifugiato. L'Osservatorio non sostituisce il Centro di accoglienza per i richiedenti asilo,

ma può intervenire per sostenere un collega che si trova in una situazione di grande vulnerabilità e può fornire, quando necessario, un aiuto finanziario.

All'inizio del 2020, la Francia ha riconosciuto lo status di rifugiato a due avvocati sostenuti dall'Osservatorio, un pakistano e una siriana.

Questi due avvocati erano minacciati a causa della propria professione e per l'impegno militante.

L'avvocata siriana aveva difeso alcuni prigionieri politici, gruppi etnici o comunità religiose. Ha iniziato a lavorare presso l'Osservatorio siriano per i diritti umani all'inizio della rivoluzione del 2011. All'inizio del 2020, al termine di un lungo percorso, durante il quale ha ricevuto il sostegno dell'Osservatorio, ha ottenuto lo status di rifugiata. Tra non molto dovrebbe poter disporre di un alloggio sociale.

L'OIAD ha sostenuto anche un'avvocata dell'Honduras, aiutandola sia da un punto di vista materiale che giuridico per la sua domanda d'asilo. Al termine di un difficile percorso, è riuscita a trovare un lavoro a Parigi nel settore dell'accesso ai diritti per le persone in situazione di precarietà e anche un alloggio.

### 2. Per gli avvocati nei loro paesi

Al di là dei diversi strumenti di azione di cui dispone l'Osservatorio (avvisi, lettere, ricorsi o anche missioni di osservazione), l'Osservatorio può, dopo aver scrupolosamente verificato la richiesta, stanziare fondi a un avvocato che ne

ha bisogno. A volte, gli avvocati in pericolo hanno bisogno di un sostegno materiale per meglio garantire la propria protezione. Nel 2020, l'Osservatorio ha concesso fondi a due avvocati.

Nel primo caso, si trattava di un avvocato del Bangladesh aggredito all'interno del tribunale stesso e al quale l'Osservatorio ha deciso di offrire una somma di denaro affinché potesse installare delle telecamere di sorveglianza in casa e in ufficio.

Nel secondo caso, l'avvocato esercita nella Repubblica democratica del Congo ed è

### **3. Adire le istanze internazionali**

Oltre a un aiuto materiale, l'OIAD continua a sviluppare una strategia di contenzioso presso le istanze europee e dell'Onu per far riconoscere le violazioni più gravi commesse nei confronti degli avvocati.

Così, nel luglio del 2020, l'OIAD, il CNB e l'associazione "Difesa senza frontiere –

minacciato nell'ambito di un processo in materia di ambiente che lo oppone alle forze governative. L'Osservatorio ha stanziato dei fondi per contribuire a garantire la propria incolumità nel contesto di questa delicata missione.

Avvocati solidali" hanno presentato un ricorso al gruppo di lavoro dell'Onu sulla detenzione arbitraria per richiamare l'attenzione sulla situazione di Nasrin Sotoudeh in Iran.

## IX. AVVIO DEI GRUPPI DI LAVORO

Le attività dei Gruppi di Lavoro sono cominciate. Per decisione dell'ufficio di presidenza, i gruppi di lavoro sono organizzati in modo informale, flessibile e non chiuso. Sono anche destinati a evolvere e cambiare in base ai lavori richiesti. Una stagista coordina i gruppi e gestisce le riunioni. Chiunque lo desidera può entrare a far parte di un gruppo informando il presidente del gruppo e la stagista.

Attualmente esistono 4 gruppi:

- Il primo gruppo si occupa della comunicazione, il suo obiettivo principale è migliorare la visibilità dell'OIAD.

- il secondo gruppo si occupa di organizzare gli aiuti per gli avvocati. Lo scopo è quello di aiutare gli avvocati minacciati nei propri paesi d'origine, ma anche quelli che chiedono asilo. Si tratta di un'assistenza morale, giuridica e materiale.

- il terzo gruppo è dedicato alla Turchia e si occupa di organizzare l'insieme delle iniziative in favore dei colleghi turchi.

- Il quarto gruppo è dedicato al continente africano. Il suo scopo è quello di aiutare i colleghi africani in una regione nella quale l'indipendenza del potere statale è spesso minacciata.

## X. COMUNICAZIONE

### 1. Il sito internet

L'OIAD ha potenziato la comunicazione verso l'esterno, in particolare migliorando il proprio sito internet e facendo tutto il possibile per sviluppare le diverse versioni linguistiche, ormai tutte le pubblicazioni sono tradotte in quattro lingue (francese, inglese, italiano, spagnolo). A breve sarà disponibile anche una versione in tedesco.

La riprogettazione del sito è in corso e prevede una modernizzazione e in particolare alcune modifiche del planisfero.

### 2. Newsletter

Ogni due mesi l'OIAD invia una newsletter. Disponibile in 5 lingue (francese, inglese, italiano, spagnolo e tedesco), la newsletter è inviata a tutti i membri, ma anche ai contatti che si occupano di diritti umani, ai membri dell'Assemblea Nazionale, del Parlamento Europeo, alle ambasciate, alla rappresentanza a Ginevra. Gli abbonati alla newsletter sono 1 400.

### 3. L'account twitter: il numero di abbonati è raddoppiato!

Da luglio del 2018, l'Osservatorio ha un proprio account Twitter @ProtectLawyers, gli abbonati sono già 886. L'obiettivo è di aumentare tale numero, in particolare tramite i retweet dei nostri membri.

### 4. Trombinoscopia

La maggior parte del nostro lavoro è svolto a distanza tramite e-mail e riunioni in videoconferenza. Per conoscerci meglio, il gruppo di comunicazione ha deciso di creare un trombinoscopia (una raccolta con foto e nomi dei membri di un'associazione) contenente tutte le informazioni di contatto delle persone attive presso l'OIAD. Includeremo quindi tutte le persone che compongono l'Ufficio /segreteria esecutiva e tutti i membri che partecipano ai gruppi di lavoro.



## 5. Testimonianze video

Stiamo lavorando a una serie di video testimonianze. Abbiamo già realizzato un video con l'avvocata turca Çiğdem Akbulut, membro del team che ha difeso gli avvocati Ebru Timtik e Aytac Unsal (*si tratta di un lavoro effettuato su iniziativa del GT 3 Turchia*)



## XI. ALTRE INIZIATIVE

### 1. Presentazione di un rapporto alternativo riguardante gli avvocati in Turchia nell'ambito dell'Esame Periodico Universale

L'OIAD, insieme alla Law Society of England and Wales e ad una decina di altre organizzazioni, hanno presentato un rapporto alternativo relativo alla situazione degli avvocati e dei giudici in Turchia, nell'ambito del terzo ciclo dell'Esame Periodico Universale del Consiglio dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite.

[Qui](#) allegato il rapporto integrale.

#### La situazione degli avvocati in Turchia

Dopo il tentativo di colpo di Stato del 2016, la situazione degli avvocati e dei giudici in Turchia è peggiorata. Circa 599 avvocati sono stati arrestati e detenuti; 1546 avvocati sono stati perseguiti e 311 sono stati condannati per un totale di 1967 anni di prigione.

Alcuni decreti-legge, adottati nell'ambito dello stato d'emergenza, costituiscono un grave attentato all'indipendenza della giustizia e portano a delle violazioni del diritto all'equo processo. Hanno inoltre consentito la chiusura di 34 associazioni di avvocati e di svariate ingerenze nel funzionamento degli Ordini degli avvocati.

Il diritto penale e la legislazione antiterrorista sono stati utilizzati per criminalizzare le attività professionali legittime degli avvocati. Le accuse adottate contro gli avvocati sono spesso motivate da motivi politici e si basano su delle infrazioni la cui definizione è vaga e spesso mancano le prove.

Gli avvocati sono assimilati ai loro clienti e alle cause dei loro clienti, in violazione dei Principi di base delle Nazioni Unite relativi al ruolo degli Ordini del 1990.

Gli avvocati incontrano notevoli ostacoli nell'ambito dell'esercizio professionale come: difficoltà di accesso ai dossier, compresi i rinvii a giudizio;

- le restrizioni all'accesso ai clienti;
- la violazione del segreto professionale tra gli avvocati e i loro clienti.

Le restrizioni che toccano gli avvocati nell'esercizio della loro attività professionale costituiscono delle violazioni al diritto ad un processo equo e riducono gravemente l'accesso alla giustizia per tutti i cittadini turchi.

Trovate [qui](#) la scheda informativa.

### **Che cos'è l'EPU ?**

L'Esame periodico Universale (EPU) è stato previsto dalla risoluzione 60/251 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, risoluzione adottata il 15 marzo 2006, all'origine della creazione del Consiglio dei diritti dell'uomo.

L'EPU consiste nel passare in rassegna i risultati di tutti gli Stati membri dell'ONU nell'ambito dei diritti dell'uomo. Si tratta di un processo attuato dallo Stato, sotto gli auspici del Comitato dei diritti dell'uomo, che funziona per cicli di quattro anni e mezzo. Ogni Stato ha l'opportunità di presentare le

misure che ha adottato per migliorare la situazione dei diritti dell'uomo sul suo territorio e adempiere ai propri impegni in questo settore.

Il processo dell'EPU prevede la partecipazione di tutti gli stakeholder rilevanti, comprese le organizzazioni non governative (ONG), le istituzioni nazionali dei diritti dell'uomo (INDH) e gli organismi regionali. Gli attori della società civile, le istituzioni nazionali dei diritti dell'uomo e gli organismi regionali possono presentare delle informazioni scritte per il rapporto, contenenti delle informazioni preparate da altre parti coinvolte, che vengono prese in considerazione durante l'esame del documento.

## **2. L'OIAD membro della Piattaforma per i diritti umani (PDH)**

L'OIAD è membro fondatore della Piattaforma per i diritti umani (PDH) creata a Parigi nel 2017. La PDH è un collettivo di 21 ONG che operano per la promozione e la difesa dei diritti umani. La ricchezza della PDH è data dai suoi membri. Dal giorno della sua creazione, a opera di 12 ONG fondatrici, la PDH ha formalizzato la propria governance e ha creato un vero e proprio network di operatori francesi dei diritti umani. Questa piattaforma consente alle organizzazioni di piccole dimensioni che operano per la difesa dei diritti umani di unirsi per far sentire più facilmente la loro voce.

Nel 2019 e nel 2020, la PDH ha saputo rispondere alle principali sfide trasversali riguardanti i diritti umani. Facendosi portavoce di una riflessione comune su temi così diversi come diritti umani e sviluppo, restrizione degli spazi di agibilità della società civile, o pubblicando una relazione congiunta sulle conseguenze del COVID sui diritti umani, la PDH svolge pienamente il suo ruolo di catalizzatore delle analisi settoriali e

tematiche che sono essenziali per il nostro settore e che le piccole strutture difficilmente riescono a realizzare da sole.

La PDH è in parte finanziata dall'Agenzia Francese per lo Sviluppo e dalla Fondation de France.

La PDH ha istituito un comitato direttivo e un ufficio di presidenza al quale l'OIAD partecipa. Partecipare ai lavori della PDH permette all'OIAD di potenziare le sinergie con le ONG che operano in difesa dei diritti umani e di usufruire di percorsi formativi strutturati. In questo modo l'OIAD ha potuto partecipare alla formazione sul monitoraggio e la valutazione dei progetti sui diritti umani che si è tenuta a marzo del 2020 e al processo di capitalizzazione per la PDH. L'OIAD è stato particolarmente attivo nel gruppo di lavoro impegnato a stabilire contatti con i partner della PDH: istituzioni, ONG, network, operatori privati di vario tipo. Dalla sua creazione, la Piattaforma ha acquisito visibilità presso le istituzioni pubbliche francesi, in particolare

presso il Consiglio nazionale per lo sviluppo e la solidarietà internazionale (CNDSI) e il

Ministero dell'Europa e degli Affari esteri (MEAE).

### **3. Piattaforma internazionale per il monitoraggio del caso (ex Presidente colombiano)**

**Alvaro Uribe Velez**

La piattaforma internazionale di monitoraggio è un'iniziativa di Avvocati senza frontiere Canada (ASFC), ufficio di Washington per l'America Latina (WOLA), National Lawyers Guild (NLG), l'Osservatorio internazionale degli avvocati in pericolo (OIAD) e l'Ordine degli avvocati spagnoli.

Creata nel gennaio del 2020, il suo scopo è garantire il rispetto delle procedure e l'indipendenza dei giudici affinché possano statuire in modo imparziale, sulla base dei fatti e nel rispetto della legge. La piattaforma internazionale di monitoraggio funziona secondo il principio di osservazione degli incidenti per rilevare quelli che possono essere considerati contrari al funzionamento normale dell'amministrazione della giustizia. A questo proposito, si adopera attivamente affinché i giudici, i procuratori e gli avvocati siano in grado di svolgere i loro compiti professionali senza intimidazioni, impedimenti, pressioni o indebite interferenze.

Il suo lavoro consiste nello spiegare all'opinione pubblica non specializzata le sentenze della Corte e le eventuali questioni giuridiche attraverso documenti preparati a tale scopo. Consiste anche nello svolgere un'analisi di tutti gli aspetti giuridico-procedurali ritenuti rilevanti per portarli all'attenzione dei meccanismi nazionali, regionali e internazionali di tutela dei diritti umani.

È pertanto necessario ribadire che non esprimiamo pubblicamente un parere sugli aspetti sostanziali e/o procedurali del caso, ma li spieghiamo, comprese le decisioni degli organi giudiziari, per rendere le informazioni più accessibili e migliorare la comprensione del caso in questione.

Consulta la [dichiarazione](#) fatta dalla Piattaforma il 27 febbraio 2020.

### **4. Collaborazione con l'ISIT legal clinic**

L'OIAD ha creato una partnership con l'ISIT, una Scuola superiore francese che offre diversi percorsi formativi: traduzione, management interculturale, giuristico-linguistico, relazioni internazionali, interpretariato di conferenza. Nel 2019-2020, la collaborazione con gli studenti, e in particolare con la legal clinic dell'istituto, ci ha permesso di lavorare su relazioni riguardanti la situazione degli avvocati in Guatemala, in Kazakistan e in Ghana.